



SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.

Sede legale: via S. Lucia, 81 – Napoli – sede Amministrativa via Terracina, 230
– Napoli. Iscritta al registro imprese di Napoli n. 853271 – CF e P. IVA
06983211217.

Capitale Sociale euro 6.071.558 i. v.

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Campania – Via
Santa Lucia, 81 Napoli CF. 80011990639

PIANO TRIENNALE 2023-2025



Sommario

Introduzione	3
Mission e specificità	13
Governance	19
I risultati dal 2018 ad oggi	21
Organismo intermedio	25
Personale	27
Premessa al piano triennale.....	29
Portafoglio progetti affidati ed in corso di affidamento	31
Le ipotesi di sviluppo.....	32
Proiezioni economiche-finanziarie 2023-2025	37

Introduzione

1. Il quadro internazionale – La dinamica inflattiva

Nei primi mesi dell'anno sono proseguite la debolezza dell'economia mondiale e quella del commercio internazionale, connesse con la perdurante incertezza geopolitica e con la persistenza dell'inflazione su livelli elevati nelle principali economie avanzate.

Le istituzioni internazionali confermano la prospettiva di un rallentamento del PIL globale per l'anno in corso, seppure meno pronunciato di quanto stimato nell'autunno del 2022. Il prezzo del petrolio, in discesa a marzo, è risalito nei primi giorni di aprile. In Europa le quotazioni del gas naturale hanno registrato un'ulteriore diminuzione, favorita dai consistenti stoccaggi e dalle temperature miti. Ciò assume livelli confortanti soprattutto nei recentissimi tempi.

L'attività economica dell'area dell'euro sarebbe tornata a crescere, pur lievemente, all'inizio dell'anno. Si sono contratti i prestiti alle imprese. L'inflazione al consumo è diminuita ulteriormente a causa del forte calo della componente energetica; quella alimentare e quella di fondo sono però ancora aumentate, confermandosi su valori alti.

Si riducono tuttavia le attese di inflazione di famiglie e imprese; quelle a medio-lungo termine desunte dai mercati finanziari restano in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

L'inflazione è prevista dunque nell'obiettivo BCE del 2% ma solo a metà del 2025.

Il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali di 50 punti base sia nella riunione di febbraio sia in quella di marzo, portando al 3,0 per cento il tasso di riferimento. Ha, inoltre, comunicato che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di adottare le decisioni di volta in volta e sulla base dei dati che si renderanno disponibili. In marzo il Consiglio ha avviato la riduzione del portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (APP).



2. *La dinamica italiana*

Secondo Bankitalia, in Italia l'attività economica sarebbe leggermente aumentata nel primo trimestre del 2023, sostenuta dal settore manifatturiero, il quale beneficia della discesa dei corsi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento derivanti dalla fase pandemica. Tuttavia, la spesa delle famiglie sarebbe rimasta debole, a fronte di un'inflazione ancora alta.

Proseguirebbe invece l'accumulazione di capitale delle imprese a valle dei buoni risultati del 2022. Le imprese intervistate tra febbraio e marzo nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia segnalano che le condizioni per investire sono divenute meno sfavorevoli. Ciò viene confermato anche da settori sensibili rispetto all'andamento dell'economia come quello dei trasporti. Tale visione si scontra però con le mutate condizioni di offerta del credito e di strutture finanziarie disponibili, nonostante l'elevato livello della liquidità presente nel sistema.

La dinamica delle esportazioni italiane, rafforzatasi nell'ultimo trimestre dello scorso anno, si è mantenuta positiva all'inizio del 2023. Ciò è dato dal rafforzamento delle filiere, da politiche di efficientamento dei costi e da una migliore patrimonializzazione delle imprese italiane.

Come era prevedibile, il rialzo dei tassi ufficiali continua a trasferirsi al costo del credito. I prestiti bancari si sono contratti tra novembre e febbraio, in particolare quelli verso le imprese, per effetto della debolezza della domanda e di criteri di offerta di credito più stringenti.

Dalla metà di gennaio le condizioni dei mercati finanziari sono peggiorate anche in Italia, riflettendo gli stessi fattori che hanno condizionato gli andamenti internazionali. In marzo le difficoltà di alcuni intermediari negli Stati Uniti e in Svizzera hanno determinato pressioni al ribasso sui corsi azionari, soprattutto nel comparto finanziario. E' pur vero però che le banche dell'area dell'euro, comprese quelle italiane, si trovano in una condizione nettamente migliore di quella osservata in occasione di passati episodi di crisi, grazie all'alta patrimonializzazione, all'abbondante liquidità e a una redditività in forte recupero conseguente all'aumento dei tassi.

Tuttavia, non può escludersi un *break down* tra domanda ed offerta di credito in presenza di una possibile scelta delle banche di ridurre il rischio di controparte in



direzione di un impiego della abbondante liquidità verso impieghi di natura finanziaria cioè meno diretti alla cosiddetta economia reale.

Inoltre, l'impennata dei tassi rischia in alcuni settori di portare in un'area negativa la leva finanziaria delle imprese.

I rischi delle imprese dipendono anche dalla capacità di acquisto dei consumatori e dunque dalla domanda. Come detto una contrazione della domanda può avere effetti negativi sulla attività delle imprese soprattutto nel settore dei beni di consumo e quelli connessi nella loro filiera. Non vanno sottaciute peraltro le difficoltà di altri settori per motivi di ordine ormai strutturale come per esempio il settore dell'*automotive*.

Nel quarto trimestre le retribuzioni contrattuali nell'area dell'euro sono cresciute del 2,9 per cento su base annua, come nel terzo. Nello stesso periodo le retribuzioni di fatto orarie hanno accelerato al 4,8 per cento.

Nonostante la dinamica salariale si stia rafforzando e in alcuni paesi le richieste sindacali di aumenti in fase di rinnovo contrattuale siano consistenti, nel complesso dell'area i rischi di una spirale al rialzo tra salari e prezzi rimangono contenuti.

Nello scorcio del 2022 la quota di profitti delle imprese (definita come rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto) è cresciuta in tutti i maggiori paesi, superando i livelli pre-pandemici in Germania, in Italia e in Spagna.

In gennaio la produzione industriale si è ridotta (-0,7 per cento sul mese precedente, da 1,2 in dicembre); vi ha influito il calo di quella di beni strumentali e, in misura minore, intermedi, a fronte dell'aumento della produzione di beni di consumo. Rimane ampio il divario tra il livello dell'attività nei settori con elevato impiego di input energetici e quello nel resto del comparto manifatturiero. Sulla base di stime per febbraio e marzo, nella media del primo trimestre la produzione industriale sarebbe tuttavia lievemente salita sul periodo precedente.

Nella media dei primi tre mesi dell'anno il clima di fiducia delle imprese rilevato dall'Istat è migliorato in tutti i settori nonostante tutto. Segnali positivi emergono anche dalle PMI dei comparti manifatturiero e dei servizi, che nello stesso periodo sono tornati su livelli compatibili con un'espansione dell'attività, per la prima volta dal secondo trimestre del 2022. Secondo le inchieste condotte dalla Banca d'Italia tra febbraio e marzo, i giudizi sulla situazione economica



generale continuano a recuperare, sospinti dalle valutazioni sulla domanda e dall'attenuarsi delle difficoltà legate ai prezzi dell'energia e all'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi.

3. Il credito ed i mercati finanziari – Le aspettative delle imprese

In febbraio, tuttavia, il credito al settore privato non finanziario è diminuito del 3,2 per cento (valutato sui tre mesi e in ragione d'anno), per effetto della forte riduzione di quello alle imprese (-7,5 per cento, da -3,1 in novembre). Queste ultime hanno effettuato ingenti rimborsi, attingendo all'ampia liquidità che detenevano presso le banche. La contrazione riflette un indebolimento diffuso in tutti i settori e in particolare il calo nei servizi. A gennaio 2023, il tasso per le PMI sulle nuove operazioni è arrivato a 4,15% (da 1,75% a fine 2021), quello per le grandi imprese a 3,42% (da 0,89%). Dunque, siamo già a +2,50 punti, in media.

Il costo del credito sembra destinato a salire ancora, data l'ipotesi di ulteriori rialzi della BCE nel 2023 e di un rendimento sovrano in lieve risalita addizionale (4,50% a fine anno). Nello scenario tratteggiato, i tassi per le imprese in Italia aumenteranno di poco sopra i valori attuali entro il 2023.

Questo rincaro, complessivamente pari a quasi +3,0 punti, peggiora la situazione finanziaria delle aziende, perché accresce il peso degli oneri finanziari. Dunque, potrebbe pesare sul flusso di nuovi investimenti.

Tassi in rialzo, sono un freno all'economia Proprio questo timore delle banche centrali, di un disancoramento delle aspettative sui prezzi rispetto alla soglia del +2% annuo, ha fatto proseguire il rialzo dei tassi di interesse della BCE. Che è già il più ampio e anche il più rapido dalla sua creazione nel 1999.

Finora i tassi nell'Eurozona sono saliti di +3,5 punti in appena 9 mesi. Per confronto, nella fase di rialzi BCE del 2005-2006 il tasso impiegò oltre 2 anni per salire di circa 3,0 punti.

La dinamica dei prestiti è attesa debole nel 2023 e 2024. La domanda, meno alimentata dal caro-energia, dovrebbe però essere sostenuta dalla ripartenza dell'economia. Sull'offerta influiscono però, in prospettiva, sia fattori positivi che negativi. C'è il rischio di rimanere in uno scenario di offerta troppo selettiva e domanda parzialmente insoddisfatta, tanto da non sostenere adeguatamente l'attività economica.



Questo aumento dei tassi di riferimento si riverbera, gradualmente come detto innanzi, sul canale del credito che diventa più caro e meno accessibile. In tal modo la stretta monetaria frenerà gli investimenti delle imprese e i consumi delle famiglie. L'impatto in Italia è stimato dispiegarsi pienamente con un ritardo di circa un anno, secondo stime del Centro Studi Confindustria: un ritardo simile a quello che ci si aspetta per l'Eurozona.

Dopo il cruciale rafforzamento dei bilanci di impresa realizzato in Italia nel decennio pre-pandemia (misurato, ad esempio, da una maggiore quota del capitale sul passivo), si è avuto un netto peggioramento nel 2020 a causa del nuovo debito bancario accumulato, ma poi subito un deciso miglioramento nel 2021. Nel 2022 molte imprese, tendenzialmente quelle operanti nei settori più energivori, hanno di nuovo avuto bisogno di maggiore liquidità e quindi di accrescere ancora l'indebitamento, nonostante fosse ex-ante consigliabile contenerlo: questo mostra che, a fronte di continui shock nello scenario economico, è cruciale che l'offerta di credito bancario resti ampia.

A tal fine, come osserva ancora Confindustria, misure per il credito e la liquidità sulla falsariga di quelle varate nel 2020 (garanzie del Fondo per le PMI, moratorie sui debiti bancari), potrebbero ancora risultare importanti per una quota di imprese, in particolare nella prima parte del 2023. Queste misure possono favorire l'offerta di credito, come confermano i dati qualitativi dell'indagine Banca d'Italia.

Nei primi tre mesi dell'anno il **clima di fiducia delle imprese** rilevato dall'Istat è migliorato in tutti i settori. Segnali positivi emergono anche dai **PMI dei comparti manifatturiero e dei servizi**, che sono tornati su livelli compatibili con un'espansione dell'attività per la prima volta dal secondo trimestre del 2022. Anche secondo le inchieste condotte dalla Banca d'Italia tra febbraio e marzo, i giudizi sulla situazione economica generale continuano a recuperare.

Intanto, le attese di inflazione a 12 mesi nell'Eurozona sono scese al +2,7% a febbraio scorso, non lontano dalla soglia di stabilità, da un picco di +7,5% ad agosto 2022. Le banche centrali occidentali hanno iniziato ad alzare i tassi quando l'energia era molto cara e stava infiammando l'inflazione (a luglio 2022 la BCE, qualche mese prima la FED) e stanno continuando ad alzarli anche ora che i prezzi di gas e petrolio sono rientrati.

È qui che entra in gioco il problema delle aspettative e della lentezza con cui scende l'inflazione. I banchieri centrali vogliono stroncare del tutto la fiamma, per evitare che si propaghi al fienile e così lo scenario economico deve fare i conti non solo con tassi così alti ma anche con la possibilità che i rialzi



proseguano. Ma se il loro livello sale troppo nell'Eurozona, che è un'unione monetaria e non un paese federale, può determinare rischi maggiori che negli USA (frammentazione, instabilità finanziaria), anche oltre il freno posto alla crescita economica. Dopo le ultime decisioni della BCE, i rischi appaiono più bilanciati.

Venti favorevoli sulla rotta dell'economia italiana nella prima parte del 2023. La dinamica dell'industria è positiva solo grazie al trascinamento da fine 2022, mentre i servizi e il turismo sono in forte espansione. Gli investimenti fissi in Italia sono frenati soprattutto dalla carenza di risorse delle imprese e dai tassi elevati per il credito. I consumi sono penalizzati dal precedente balzo dei prezzi, mentre continua a crescere l'export.

Quando il lungo percorso di moderazione dell'inflazione sarà arrivato vicino all'obiettivo, le banche centrali avranno la possibilità di allentare un po' la stretta. Le aspettative di inflazione sono in progressiva decelerazione e nello scenario di previsione si include un'inversione di rotta dei tassi verso la fine di quest'anno, senza rialzi ulteriori almeno in Europa fino ad allora (in linea con le attese dei mercati): ma il taglio è atteso significativo solo negli USA, molto meno nell'Eurozona. Quindi, la *policy* monetaria per l'Italia e gli altri paesi dell'area resterà restrittiva anche il prossimo anno.

4. Il ruolo delle risorse pubbliche. Il ruolo di Sviluppo Campania: la partnership pubblico-privato

Da quanto precede si possono desumere le seguenti considerazioni.

Le manovre restrittive stanno avendo effetti sulla domanda e sul costo del credito.

Nel primo semestre del 2023 l'effetto slancio prodotto nel 2022 nelle imprese in Italia potrebbe affievolirsi.

Il perdurare della dinamica a rialzo dei tassi di interesse, tesa a tutelare soprattutto il potere di acquisto reale delle retribuzioni, tende appunto ad evitare che il perdurare della tensione sui prezzi possa generare meccanismi regolamentari di aggiornamento delle retribuzioni destinati a produrre pericolose spirali prezzi-salari.



È purtroppo altrettanto vero che la descritta dinamica dei tassi tenderà a reprimere i normali processi di investimento con effetto negativo sui bilanci delle imprese. Tassi alti rendono più difficile l'ottenimento del credito anche in presenza di rischi di effetti leva finanziaria negativa.

Se però la descritta dinamica previsionale avesse ragione, in presenza di un calo dell'inflazione verso il target del 2% a due anni al massimo, si tratterebbe di sostenere gli investimenti delle imprese in questo breve lasso di tempo in cui la stretta creditizia potrebbe creare effetti recessivi.

Mai come in questo caso gli strumenti finanziari del tipo di quelli ideati e realizzati da Sviluppo Campania potrebbero apparire di estrema efficacia. Si potrebbe, pertanto, senza subire i danni prodotti della crescita dei tassi di interessi, sostenere gli investimenti e dunque la crescita del Paese. E ciò vale soprattutto nel Mezzogiorno e nei territori della Campania.

Si allude alla definizione di fondi di garanzia evoluti come nel caso di Garanzia Campania Bond e di Basket Equity che alimentano i circuiti finanziari attualmente poco esplorati dalle Pmi, al Fondo Rotativo – misura ancora da attuare – tesa alla contrazione degli interessi sui finanziamenti concessi dalle banche per arrivare al Bond ESG, teso a favorire investimenti per energia alternativa ed altri interventi di efficientamento energetico anche in una logica di filiera e di aggregazione interimprenditoriale.

Strumento molto efficace si è rilevato il Fondo Crescita Regionale.

L'orientamento a promuovere strumenti finanziari in un ambito di promozione dei criteri ESG, collocherebbero Sviluppo Campania in una tendenza molto sostenuta a livello finanziario internazionale.

Inoltre, la nuova strumentazione finanziaria continuerebbe a produrre una leva finanziaria pubblica efficace, aiutando a ridurre in maniera efficiente le restrizioni creditizie e finanziarie connesse alla congiuntura sin qui delineata. Ciò implica, da un lato, un effetto moltiplicativo sulle risorse indirizzabili verso il mondo imprenditoriale – secondo gli strumenti finanziari ipotizzati la risorsa pubblica funge da detonatore di risorse private di ben maggiore dimensione – e, dall'altro, al momento del rientro dei fondi pubblici utilizzati, le risorse europee stanziare rientrano nel bilancio della Regione cosa che non avviene nel caso dei contributi in conto impianti.



Oltre agli interventi sulla finanza alternativa, sulla diffusione del private equity e del quasi equity, rimarrebbero strumentazioni più tradizionali come il contributo in conto interessi e i contributi in conto impianti o per le imprese di minore dimensione il Fondo Crescita che è un'altra esperienza di successo di Sviluppo Campania.

In presenza di restrizioni creditizie in essere come descritte in precedenza, il concentrarsi solo su contributi in conto impianti potrebbe rendere critico l'attuazione di queste misure: è chiaro, infatti, che se la Regione operasse in tal senso non terrebbe conto delle difficoltà che le imprese oggi trovano per ottenere le risorse finanziarie necessarie per interfacciare i contributi ottenibili rispetto agli investimenti da effettuare.

E' giusto, pertanto, immaginare strumenti promossi dalla Regione che contemplano contributo in conto impianti che offrano anche una parte di copertura aggiuntiva come finanziamenti diretti o strumenti che agevolino il credito necessario alle imprese richiedenti.

Strumenti finanziari, contributi in conto impianti ed in conto interessi dovranno essere meglio raccordati con gli strumenti di natura fiscale che incentivano gli investimenti, di livello nazionale e locale, nonché altri sistemi di incentivazione e di attrazione degli investimenti come le regolamentazioni ZES. Ottimizzare la sintesi dei vari incentivi disponibili significa spendere di meno e raggiungere con i vari interventi il maggior numero di imprese.

Infine, non va sottaciuto che l'esperienza maturata in questi anni consente a Sviluppo Campania di svolgere attività di consulenza alla Regione Campania in termini di assistenza tecnica. A riguardo – solo come esempio - non può essere dimenticato il lavoro di elaborazione di politiche di attrazione degli investimenti e di elaborazione di logiche finanziarie destinate al mondo dell'agricoltura che dovrebbe essere destinatario di nuovi strumenti di accesso al credito e di gestione dei rischi finanziari.

5. La nuova frontiera degli strumenti finanziari – Le infrastrutture ed i sistemi urbani

Come da tempo segnalato alla Regione, la nuova strumentazione finanziaria va al di là del mondo delle imprese e si indirizza verso investimenti che una volta sarebbero stati definiti come sociali.



Le esigenze di migliorare gli scenari economico-sociali nel rispetto dei criteri di ESG coinvolge non solo gli investimenti che hanno direttamente a che fare con i livelli produttivi delle imprese ma che intercettano il sistema infrastrutturale, il comparto che guarda ai sistemi ambientali, le condizioni di vivibilità dei centri urbani, la transizione energetica e così via.

Queste aree di intervento comportano il coinvolgimento non solo di imprese ma anche di enti locali, in una logica ancora una volta pubblico-privato che tende ad ampliare le risorse pubbliche come già sperimentato nel caso dei prodotti finanziari per le imprese.

Questo significa occuparsi per esempio di reti idriche, di sistemi di smaltimento di rifiuti, di tutela dell'aria che si respira, di trasporti green, di politiche di sviluppo di aree complesse, già all'attenzione della Regione Campania e tanto altro.

Occuparsi di tutto ciò significa agganciare anche le logiche di spesa futura dei fondi del PNRR in un sistema integrato con i fondi europei della prossima programmazione e dei fondi FSC.

Sviluppo Campania, anche con le relazioni costruite con intermediari finanziari specializzati, si candida a dialogare con la Regione su questi fronti mettendo a frutto l'esperienza maturata e promuovendo il proprio personale con ampliamento delle loro *skills*, *con applicazione al settore delle politiche agricole, dell'innovazione tecnologica e delle politiche del lavoro.*

Conclusioni

I ragionamenti sin qui fatti vogliono rappresentare le condizioni possibili di uno sviluppo moderno della Società.

Sviluppo Campania può effettivamente diventare un luogo dove introdurre nei meccanismi di programmazione della Regione la sintesi tra fondi pubblici, nazionali e sovranazionali, e fondi privati.

Ciò implica anche la tutela della formazione del personale e la sua motivazione. La Società persegue da cinque anni un piano che tende a ridurre gli errori fatti dalla applicazione della Legge 15 che ancora espongono il personale di Sviluppo Campania a momenti di mancata soddisfazione.



Sviluppo Campania nei limiti del possibile agevolerà una riorganizzazione del personale delle società in House attraverso anche travasi di risorse umane qualificate, in altre società in house, che però potranno essere integrate in futuro da nuove competenze. Nel rispetto anche degli aggiornamenti di natura contrattuali di recente attuazione.

Il Piano presentato non espone tutti i riflessi economico-finanziari che le ipotesi di lavoro sin qui illustrate potrebbero produrre, ma solo quelli connessi a progetti già esaminati e proposti alla Regione Campania.

Appare da tutto ciò evidente l'ipotesi di trasformare la Società in un ente molto concentrato sulle dinamiche finanziarie e sulla progettazione relativa e sulla diffusione di cultura amministrativa connessa a tutto ciò: in tal senso, si spiega la necessità di promuovere la formazione e lo standing giuridico del personale e la trasformazione in Organismo Intermedio.



Mission e specificità

Sviluppo Campania spa viene costituita il 26 luglio 2011 da Invitalia spa.

Alla società con contratto di cessione di ramo d'azienda nel settembre 2011 vengono trasferite la gestione dei contratti in essere tra Sviluppo Italia Campania in liquidazione e la Capogruppo (Invitalia) nonché la gestione dei tre incubatori ubicati a Marcianise (CE), Pozzuoli (NA), Salerno (SA) con un contratto di comodato d'uso decennale e con una possibilità di rinnovo per un successivo decennio, oltre alla partecipazione in Biostarnet scarl. In seguito a tale operazione vengono trasferiti i dipendenti di Sviluppo Italia Campania in n. 58 unità.

Nel dicembre 2011 Sviluppo Campania viene ceduta alla Regione.

Nel corso degli anni la società è stata oggetto di numerose leggi regionali che hanno contribuito a definire sia l'assetto organizzativo sia le attività che il Socio Unico ha inteso svolgere per il tramite della Società *in house*.

Al fine di esaminare compiutamente le specificità della società dapprima si ripercorrerà il percorso seguito per definire l'assetto organizzativo e successivamente le attività di cui si occupa la società, con dei focus di approfondimento per gli aspetti legati alle conseguenze giuridiche derivanti dalle diverse norme che si sono succedute nel tempo.

Percorso normativo

Con la Legge Regionale n. 15 del 2013 all'art. 1 viene stabilito che:

1. Per il riordino delle partecipazioni societarie della Regione afferenti il Polo dello sviluppo, della ricerca e innovazione, in attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria previsto nell'articolo 14, comma 22, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), di seguito denominato Piano di stabilizzazione, la società regionale Sviluppo Campania, individuata quale società finanziaria per azioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 135 e seguenti della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2011), svolge le funzioni concernenti la materia dello sviluppo economico e del sistema territoriale regionale, nonché quelle necessarie al perseguimento delle finalità



istituzionali dell'Ente in materia di comunicazione, ricerca e innovazione tecnologica, compresa quella attinente il sistema informativo e informatico, e adotta le conseguenti modifiche del proprio statuto da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. La Regione Campania si avvale in via prioritaria di Sviluppo Campania nelle materie indicate nell'oggetto sociale per le attività che intende esternalizzare.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la società di cui al comma 1, sulla base delle priorità, degli obiettivi e delle linee generali di indirizzo approvati dalla Giunta, previo confronto con le parti sociali, predispone un piano industriale triennale per la gestione in relazione alle commesse, alle attività statutarie di servizio e supporto alla gestione delle partecipazioni regionali e all'attuazione del Piano di stabilizzazione, nonché alle attività di assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi nelle materie di cui al comma 1, e lo sottopone all'approvazione dei Dipartimenti competenti della Giunta per il controllo analogo, che vigilano, altresì, sull'applicazione del principio di cui al comma 2.

4. Il piano di cui al comma 3 presenta le condizioni per il mantenimento della sostenibilità economica e finanziaria nel triennio, anche con riferimento alla gestione delle risorse umane, inclusi l'adeguamento delle condizioni contrattuali coerenti alla natura di società finanziaria.

5. Entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge nel bollettino ufficiale della Regione Campania, si procede a:

- a) fusione per incorporazione di EFI in liquidazione in Sviluppo Campania;
- b) conferimento o trasferimento della partecipazione regionale in Cithef a favore di Sviluppo Campania previa acquisizione dell'intera partecipazione azionaria, per lo scioglimento mediante la successiva fusione per incorporazione nella stessa;
- c) conferimento o trasferimento in favore di Sviluppo Campania delle partecipazioni regionali in Mostra d'Oltremare spa e in ACN srl affinché provveda alla dismissione delle quote mediante le procedure di legge. È fatta salva la facoltà degli altri soci di acquistare a titolo oneroso le quote della Regione prima del conferimento o del loro trasferimento a Sviluppo Campania;



- d) conferimento o trasferimento anche non oneroso in favore di Sviluppo Campania delle partecipazioni in Asse in liquidazione e Tess in liquidazione con mandato di procedere alla loro definitiva liquidazione;
- e) conferimento o trasferimento anche non oneroso in favore di società partecipata da Sviluppo Campania di cui al comma 6, delle partecipazioni nelle società Campania Innovazione e Digit Campania, con mandato di procedere alla loro definitiva liquidazione.

6. Le attività previste nel comma 5, lettere d) ed e), si attuano tramite la costituzione di una società veicolo, la cui partecipazione è attribuita a titolo non oneroso a Sviluppo Campania, per l'adozione delle misure idonee ad accelerare il completamento delle liquidazioni, anche mediante dismissione, nonché degli atti consequenziali in attuazione del Piano di stabilizzazione.

7. Sviluppo Campania è autorizzata a far transitare in via definitiva nel proprio organico funzionale i lavoratori delle società partecipate in via maggioritaria dalla Regione, di cui alla presente legge, alla data di approvazione della delibera di Giunta regionale n. 419 del 27 settembre 2013, nei termini e con le modalità definiti, sentite le parti sociali, dal piano industriale, nel quale sono altresì previste misure per assicurare, nelle more, la continuità dei rapporti di lavoro in essere.

L'articolo 8 della L.R. 16/2019, rubricato "Misure agevolative integrate", al comma 4, stabilisce che i regimi di cui al presente articolo, nonché, ricorrendone i presupposti di efficacia ed economicità, gli altri strumenti agevolativi attuativi delle politiche di sviluppo economico regionale, sono gestiti, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 30 ottobre 2013, n. 15¹.

¹ Legge regionale n. 16/2019
Art. 8 (Misure agevolative integrate)

1. Al fine di massimizzare l'efficacia delle misure di politica economica regionale volte ad attrarre investimenti sul territorio, accrescere la competitività delle filiere produttive regionali ed agevolare l'accesso al credito delle imprese, la Regione promuove l'istituzione di specifici regimi agevolativi che favoriscono la semplificazione dei processi di gestione e generano effetti moltiplicativi e leve finanziarie.

2. I regimi agevolativi di cui al comma 1 istituiti dalla Giunta regionale possono essere attuati con modalità che consentono l'integrazione di forme di sostegno a carattere nazionale e comunitario, ivi incluse quelle di cui all'articolo 1, comma 855, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007).

3. La concessione delle agevolazioni resta in ogni caso subordinata alla positiva valutazione dell'impatto sul sistema socio-economico, della rispondenza delle iniziative alle principali direttive di sviluppo settoriale e territoriale e della sostenibilità energetico-ambientale.



Dunque a Sviluppo Campania possono essere affidate in via prioritaria tutte le attività sopra richiamate tenuto conto che:

- 1) il legislatore nazionale, ha escluso per Sviluppo Campania l'applicabilità dell'articolo 4 del D.Lgs. 175/2016 relativo alla detenibilità delle partecipazioni pubbliche;
- 2) lo Statuto della società prevede espressamente che la società attui gli indirizzi, i piani e i programmi della Regione nelle materie dello Sviluppo Economico e del sistema territoriale regionale, la ricerca e l'innovazione tecnologica la comunicazione, lo sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive, la formazione e il lavoro, la gestione delle partecipazioni societarie e la valorizzazione degli immobili regionali a uso produttivo, nonché il sistema informativo ed informatico regionale;
- 3) l'amministrazione esercita su di essa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- 4) oltre l'80 per cento delle attività è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione controllante o da altre persone giuridiche da questa controllate;
- 5) non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei Trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;
- 6) Sviluppo Campania S.p.A. è iscritta nell'elenco tenuto dall'ANAC ex art. 192 del d.lgs. 50/2016 dei soggetti che operano mediante affidamenti in house, giusta comunicazione dell'Ufficio speciale controllo e vigilanza su enti e società partecipate prot. 2018/7005896.

4. I regimi di cui al presente articolo, nonché, ricorrendone i presupposti di efficacia ed economicità, gli altri strumenti agevolativi attuativi delle politiche di sviluppo economico regionale, sono gestiti, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 30 ottobre 2013, n. 15 (Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla regione Campania del Polo Sviluppo, Ricerca e I.C.T.).



Esame delle conseguenze derivanti dall'applicazione della normativa

Si illustrano di seguito le conseguenze derivanti dall'applicazione della normativa richiamata:

CONTENZIOSO GIUSLAVORISTICO

1. dipendenti di SVILUPPO ITALIA CAMPANIA non inclusi nel contratto di cessione di ramo d'azienda che hanno avanzato le loro pretese ad essere assunti e che sono risultati vincitori nei diversi gradi di giudizio e che pertanto Sviluppo Campania ha dovuto assumere dato il carattere di esecutività delle sentenze e ai quali è stato necessario pagare anche le retribuzioni pregresse;
2. dipendenti di CAMPANIA INNOVAZIONE non transitati e risultati vincitori nei diversi gradi di giudizio e che pertanto Sviluppo Campania ha dovuto assumere dato il carattere di esecutività delle sentenze e ai quali è stato necessario pagare anche le retribuzioni pregresse;
3. dipendenti di EFI S.p.A. in liquidazione risultati vincitori di giudizi in corso per il riconoscimento della natura di dipendenti che è stato necessario assumere e ai quali è stato necessario pagare anche le retribuzioni pregresse;
4. dipendenti di DIGIT CAMPANIA in liquidazione risultati vincitori di giudizi in corso per il riconoscimento della natura di dipendenti che è stato necessario assumere.

Esiste, infine, un potenziale contenzioso per le modalità di transito adottate in esecuzione della Legge 15/2013 dalle diverse partecipate regionali e dal personale di Sviluppo Italia Campania, inquadrato nei livelli più bassi. Tale ultima criticità, ultima solo in ordine cronologico, ha imposto sin dal 2015 una lunga trattativa con i sindacati per l'armonizzazione delle posizioni lavorative ancora non giunta a conclusione al fine di contenere il numero di contenziosi azionabili.

INCUBATORI

La società ha ottenuto la gestione degli incubatori di Marcianise (CE), Pozzuoli (NA), Salerno (SA) a seguito della sottoscrizione di un contratto di comodato d'uso gratuito che prevedeva che i costi relativi alla manutenzione ordinaria



fossero a carico di Sviluppo Campania e quelli relativi alla manutenzione straordinaria, oggi, a carico di Invitalia Partecipazioni S.p.A.

Allo scadere del periodo Invitalia si rifiutava di riprendere gli immobili, pertanto è stato deciso di aprire un contenzioso per la restituzione dei 3 immobili attraverso la nomina di custodi giudiziari.

Nel mese di luglio 2019, per poter mettere fine ad un contenzioso che generava solo ulteriori costi è stata firmata con Invitalia partecipazione spa una transazione che prevedeva la riconsegna degli immobili in questione. Tuttavia ad oggi è stato possibile consegnare solo l'immobile di Marcianise, per cui restano ancora a carico di Sviluppo Campania gli immobili di Pozzuoli e Salerno con i relativi oneri.

Invitalia in relazione a questi immobili lamenta la sussistenza di danni correlati al degrado dei compendi immobiliari le cui condizioni sono risultate peggiori rispetto allo stato dei luoghi al momento della loro consegna a Sviluppo Campania.

PALAZZO MONICA TAVERNINI

In seguito all'aumento di capitale effettuato dal socio unico è stato conferito il 35% dell'immobile denominato Monica Tavernini in cui sono localizzati gli uffici della Società. Attualmente l'immobile necessita di interventi manutentivi anche straordinari che potranno essere realizzati previo assenso della società SMA Campania S.p.A., altra comproprietaria dell'immobile. Tale conferimento ha comportato dunque la necessità di sostenere costi per le tasse relative all'IMU, alla TARI e costi legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile.



Governance

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri tenuto conto di specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, così come motivato dal Socio nella delibera di nomina.

L'attuale Consiglio in carica è composto dal Prof. Mario Mustilli, Presidente, e dalla Consiglieria Letizia Magaldi. Il terzo consigliere dimissionario non è stato sostituito. L'attuale Consiglio dura in carica fino all'approvazione del Bilancio 2022.

Al Consiglio spettano poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società e la rappresentanza legale.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e due supplenti.

L'attuale Collegio Sindacale è composto dal Dott. Mauro Mastroianni, presidente, la Dott.ssa Ilaria Pascucci, sindaco effettivo, il Dott. Fabrizio Flammia, sindaco effettivo.

Il Collegio Sindacale è in scadenza con l'approvazione del Bilancio 2022.

Al Collegio Sindacale spetta il controllo della gestione.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti della società è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro.

L'incarico è conferito in Assemblea su proposta motivata dell'Organo di Controllo.

La società incaricata della revisione legale dei conti è la Ria Grant Thornton S.p.A.. L'incarico è in scadenza con l'approvazione del bilancio 2022.

DIRETTORE GENERALE

Può essere nominato dal Consiglio di Amministratore un Direttore Generale, la cui nomina è efficace previo gradimento della Regione. Il Direttore generale è assunto con rapporto a tempo determinato.

In data 16.09.2021 è stato nominato Direttore Generale il Dott. Fortunato Polizio, con contratto a tempo determinato di durata triennale.

Il Direttore Generale attua gli indirizzi dell'Organo Amministrativo e svolge le funzioni di direzione, amministrazione e controllo delle strutture organizzative



della società. Cura la regolare gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a lui attribuite.

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE, LA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPTC) cui sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di cui al Piano adottato.

La Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è la dott.ssa Anna Giuliano, dirigente della società, nominata il 16/04/2021.

La società ha approvato il 23.01.2023 il piano triennale della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, annualità 2023-2025.

INTERNAL AUDIT

La funzione di Internal Audit è svolta dalla Dirigente Anna Giuliano, nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 27.09.2018 prot. n. 05551/U. Tale funzione intende assicurare che tutto il sistema aziendale sia verificato con Audit interni.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il D. Lgs. n. 231/2001, all'art. 6, comma 1, lett. b) prevede, tra i presupposti indispensabili per l'esonero dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati, l'istituzione di un organismo interno (di seguito "Organismo di Vigilanza") dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza è stato nominato da ultimo in data 24/05/2022 e si compone di 3 persone: Raffaele Cusmai, Presidente, Paola Giardino Componente, Giuseppe Russo, Componente.



I risultati dal 2018 ad oggi

Sviluppo Campania ha presentato un piano di ristrutturazione, contenente misure tese al riequilibrio economico-finanziario della gestione per il superamento di una rilevata situazione di crisi, tale piano è stato approvato con Delibera di Giunta n. 84 del 21/02/2017 con la quale è stato disposto un aumento di capitale scindibile da sottoscrivere in un arco temporale adeguato a sostenere il Piano, in coerenza e in ragione della sua attuazione.

Con DGR n. 543 del 28/08/2018 la Giunta ha deliberato in attuazione delle disposizioni e dei provvedimenti adottati:

1. di assicurare continuità all'azione di ristrutturazione della società in house Sviluppo Campania e sostenerne l'attuazione in coerenza con il Piano di Ristrutturazione mediante versamento della quota residua dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei soci del 23/2/2017;
2. demandare all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate l'adozione degli atti amministrativi necessari per il versamento della quota residua dell'aumento di capitale sociale;
3. prescrivere all'organo di amministrazione di Sviluppo Campania S.p.A. il prosieguo degli interventi attuativi del Piano di ristrutturazione ed il monitoraggio del grado di conseguimento delle prescrizioni approvate con DGR 84/2017;
4. di ribadire alle Direzioni Generali committenti di avvalersi in via prioritaria, nel rispetto del "Codice dei contratti pubblici", di Sviluppo Campania per le attività che intendono esternalizzare nelle materie indicate nell'oggetto sociale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 2, della L.R. n. 15/2013, assicurando tempistiche adeguate a consentire alla Società una dinamica fisiologica del ciclo delle commesse, dall'affidamento alla relativa rendicontazione.

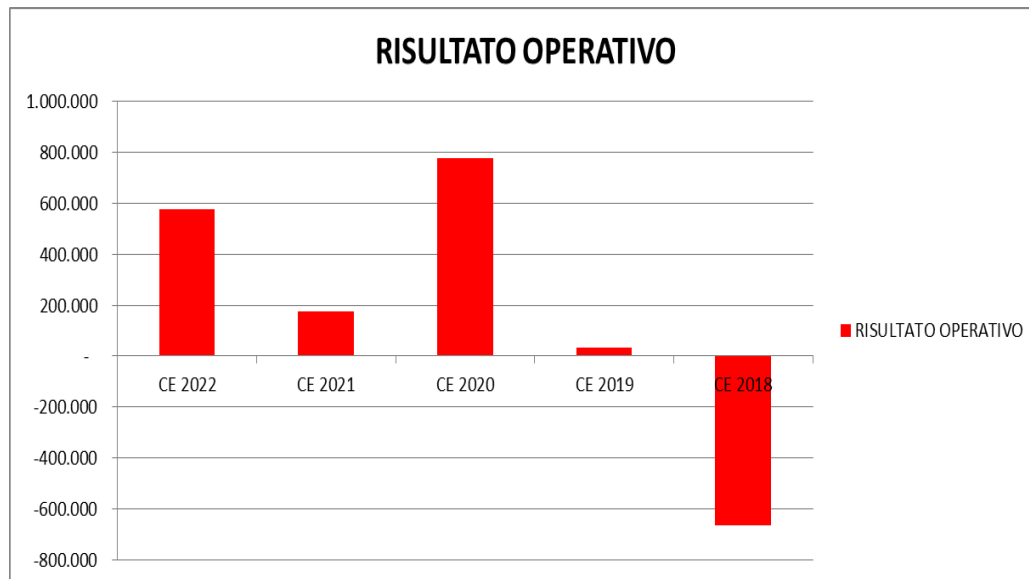
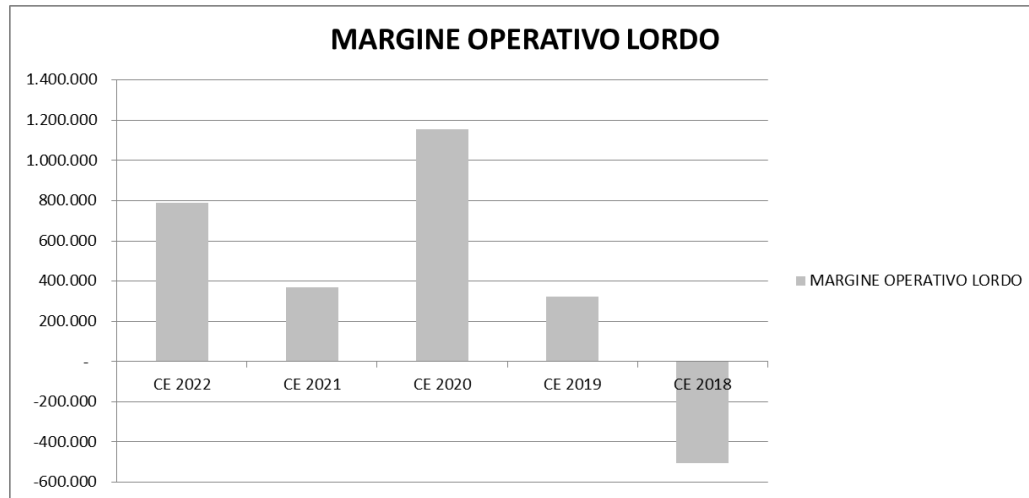
La società ha proseguito nell'attuazione degli interventi previsti nel piano di ristrutturazione fino ad ottenere nel corso del 2019 un leggero utile, che si è consolidato negli anni successivi, anche alla luce degli affidamenti ricevuti dalla Regione sia con riferimento agli strumenti finanziari sia alle commesse.

La combinazione di affidamenti legati alla gestione di strumenti finanziari, con le modalità di pagamento ad essi legati, e di attività commissionate a



rendicontazione ha consentito alla società di poter fronteggiare oneri impropri derivanti dai contenziosi descritti in precedenza.

Le seguenti tabelle evidenziano il MOL ed il Risultato Operativo del periodo 2018-2022



Oggi, diventa dirimente per la società l'approvazione del Piano triennale, tenuto conto che l'ultimo proposto nell'assemblea dei soci del 29.06.2022 e del



05/08/2022 è stato richiesto il rinvio del punto all'ordine del giorno da parte del Socio Unico.

Analisi della struttura dei costi e margine di contribuzione periodo 2018-2022

Sviluppo Campania, essendo società *in house* della Regione Campania, ha l'obbligo di effettuare almeno l'80% del fatturato nei confronti della Regione. L'analisi condotta nel periodo 2018-2022 evidenzia, tuttavia, come la percentuale del valore della produzione nei confronti della Regione si attesti a percentuali pari a circa il 98%.

La struttura dei costi della Società si caratterizza per le seguenti tipologie di costi:

- Costi connessi ai progetti affidati, quali servizi, consulenze, personale assegnato ai progetti in base ai budget e piani approvati;
- Costi di funzionamento (governance, personale adibito a funzioni di staff, costi amministrativi, costi di manutenzione ordinaria e straordinari sede, ecc.).

Escludendo i costi dei singoli progetti, riconosciuti generalmente attraverso la rendicontazione diretta, la copertura degli altri costi è assicurata dalla possibilità di ribaltare gli stessi sui progetti affidati.

Tale ribaltamento, nel corso degli anni, è stato effettuato inizialmente attraverso la ripartizione di parte dei costi indiretti in base a percentuali calcolate con metodologie verificabili; in concreto attraverso il rapporto tra giornate lavorate per progetto e giornate lavorate totali del personale dipendente. Successivamente, ricorrendo ai meccanismi semplificati di rendicontazione previsti dalla normativa comunitaria, sono state adottate percentuali forfettarie calcolate sul costo diretto del personale riconosciuto sui singoli progetti. Dette percentuali, variabili per ogni affidamento, raggiungono al massimo il 15%.

Il riconoscimento dei costi indiretti in maniera analitica e non forfettaria sconta il limite di non poter imputare ai progetti stessi alcuni costi tipici della governance quali ad esempio: gli organi sociali, la revisione del bilancio, l'organismo di vigilanza, costi per sedi nelle quali non sono effettuate attività afferenti le commesse, costi per personale di staff eccedenti i budget e piani approvati, oneri straordinari.



Appare dunque immediatamente evidente come la rendicontazione analitica dei costi indiretti non consenta la copertura dei costi complessivi di funzionamento, escludendo dal totale dei costi imputabili ai progetti alcune voci e limitando, in base ai budget disponibili gli altri costi da imputare.

Il riconoscimento dei costi indiretti in modo forfettario, invece, è funzione di due variabili: la base di calcolo e la percentuale applicata. Di conseguenza il mancato riconoscimento di costi diretti, anche in percentuali minime, genera costi ai quali la Società deve far fronte con risorse proprie.

In sintesi, l'ammontare dei costi sostenuti oltre a non poter essere coperta attraverso la rendicontazione analitica dei costi indiretti, non lo è neanche attraverso l'adozione delle percentuali forfettarie di imputazione dei costi indiretti.

Pertanto solo attraverso i meccanismi di remunerazione non legati alla rendicontazione (fee) la Società ha potuto far fronte a detti oneri.

Per rendere maggiormente chiaro tale fenomeno si è proceduto alla riclassifica conti economici dei singoli esercizi di periodo evidenziando i costi di struttura, gli oneri straordinari, la parte dei costi del personale di funzionamento.

Descrizione voci per anno	2018	2019	2020	2021	2022
Prestazioni di servizi di struttura	877.346,00	712.123,00	810.318,20	798.433,04	841.096,73
Godimento beni di terzi di struttura	77.576,00	82.685,00	68.087,77	65.722,40	65.541,94
Oneri diversi di gestione di struttura	92.941,42	101.564,00	70.065,82	72.128,93	57.234,74
Accantonamenti e sopravvenienze	- 266.994,00	131.123,00	752.813,67	170.626,27	599.988,98
Costo del personale di struttura	479.450	513.069	271.006	562.852	487.328
TOTALE	1.260.319,17	1.540.563,97	1.972.291,51	1.669.763,02	2.051.190,45
Copertura spese generali (forfettaria e analitica)	760.339,93	1.044.291,50	1.055.208,71	1.144.572,83	1.379.892,33
Costi non coperti	- 499.979,24	- 496.272,47	- 917.082,80	- 525.190,19	- 671.298,12

La tabella riporta i costi di struttura non sopprimibili per il normale funzionamento della Società; in detti costi sono ricompresi i costi per gestione degli incubatori e i costi dei legali ad essi connessi. Nella voce prestazioni di struttura sono, altresì, contemplati gli oneri legati ai contenziosi giuslavoristici.

La voce "accantonamenti e sopravvenienze" comprende: la svalutazione crediti verso le imprese incubate, gli accantonamenti per le cause di lavoro; i costi non riconosciuti sui progetti rendicontati, così come rilevati contabilmente. Si segnala che per l'anno 2018 il saldo della voce include anche il recupero dal Fondo rischi cause in corso (Euro 281.893).



Organismo intermedio

Lo Statuto di Sviluppo Campania S.p.A. prevede all'art. 3 che, su richiesta della Regione, può svolgere le funzioni di Organismo Intermedio per le Autorità di Gestioni dei programmi comunitari nelle materie di competenza.

I campi di interesse strategico in cui opera Sviluppo Campania sono:

Sviluppo economico e del sistema territoriale regionale, con finalità di:

- sviluppo del tessuto imprenditoriale, in particolare delle PMI;
- orientamento al mercato e competitività del territorio regionale e delle imprese che vi operano;
- superamento delle disuguaglianze derivanti da squilibri economici territoriali e settoriali;
- valorizzazione delle risorse economiche e produttive del territorio regionale;
- favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, della ricerca scientifica e tecnologica della regione alla cooperazione territoriale e transnazionale;
- sviluppo e miglioramento della attrattività localizzativa del territorio campano e della internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale;
- promozione e attrazione di capitale privato per la realizzazione di investimenti di elevato interesse per il territorio regionale, anche attraverso operazioni di project financing;
- promuovere il rafforzamento patrimoniale, l'accesso ai mercati finanziari e la mobilità dei capitali delle imprese ubicate nel territorio campano;
- fornire servizio e supporto alla gestione delle partecipazioni societarie regionali, anche con riguardo ai processi di avvio in esercizio, cessione e liquidazione nell'ambito delle azioni per il riassetto del portafoglio;
- ricerca e innovazione tecnologica, con la finalità di favorire progetti e programmi di ricerca applicata in collegamento con le Università;
- ricerca, aggiornamento e trasferimento tecnologico alle imprese, in particolare PMI
- tutela e sviluppo di luoghi di creazione, interazione, condivisione e diffusione delle conoscenze scientifiche e dell'innovazione tecnologica
- realizzazione e potenziamento di reti di eccellenza Sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive, al fine di:



- diffondere la cultura dello sviluppo economico tra i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse e attuatori delle politiche pubbliche di incentivo allo sviluppo economico;
- accrescere, attraverso specifici servizi di assistenza tecnica e formazione, la capacità della pubblica amministrazione locale, delle imprese campane e dei soggetti rappresentativi degli interessi economici della Regione di partecipare al disegno e all'implementazione delle politiche pubbliche regionali.

Gestione degli asset di proprietà della regione, con particolare riferimento alle partecipazioni societarie e agli immobili con la finalità di:

- favorire una efficace gestione del portafoglio delle partecipate regionali mediante la strutturazione ed attuazione di operazioni societarie straordinarie quali ad esempio, liquidazione, vendita, fusione, scissione, cessione di rami d'azienda;
- valorizzare gli immobili regionali per favorirne l'impiego, da parte dell'amministrazione regionale o sue partecipate, a favore di attività produttive.

La società può altresì gestire impianti di produzione di energia elettrica della Regione Campania.

ICT, sistema informativo e informatico regionale, con la finalità di:

- sviluppo della società dell'informazione, dei media e della PA digitale;
- diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per l'innovazione tecnologica del settore pubblico e delle imprese;
- superamento del digital divide sul territorio regionale realizzare piani di comunicazione istituzionale integrata dei settori strategici e dei programmi comunitari.



Personale

La società ha una dotazione organica complessiva di n. 155 unità così distribuite:

CCNL CREDITO	tempo determinato	tempo indeterminato	totale complessivo
Dirigente	1	2	3
Imp. Area 2 - Lv.2		1	1
Imp. Area 2 - Lv.3		12	12
Imp. Area 3 - Lv.1		49	49
Imp. Area 3 - Lv.2		27	27
Imp. Area 3 - Lv.3		23	23
Imp. Area 3 - Lv.4		17	17
Quadro Dir. - Lv.1		14	14
Quadro Dir. - Lv.3		7	7
Quadro Dir. - Lv.4		2	2
Totale complessivo	1	154	155

Il contratto applicato ai dipendenti a partire dall'anno 2015, quando sono state attuate le disposizioni di cui alla legge n. 15/2023, è quello del Credito.

Nel corso del 2023 sono previsti due pensionamenti.

Per fronteggiare il fabbisogno temporaneo e su commessa di personale, in caso di mancata disponibilità di personale interno, la società ricorre alle procedure indicate nell'Albo delle competenze specialistiche e delle Aree tecniche di cui all'Avviso prot. n. 0010839/U del 15/09/2021. L'Abo è sempre aperto ed oggetto di periodici aggiornamenti.

Sulla scorta di quanto descritto in precedenza ed al fine di evitare ulteriori contenziosi, la società sta cercando di costruire un percorso con i sindacati per attuare delle politiche di armonizzazione, rispettando quanto indicato dal Socio in data 31.08.2022 con nota prot.n. PG/2022/0426443, e cioè facendo in modo che le scelte organizzative non abbiano impatti sul costo del personale che, pertanto – per il 2023 – non dovrà subire incrementi rispetto al valore relativo agli ultimi due esercizi già chiusi (anno 2020 e 2021).

Le politiche prevedono le seguenti azioni:



1. riconoscimento anzianità convenzionale per fattispecie quali malattia e altri istituti che non abbiano impatto sul costo del personale;
2. incremento orario di lavoro settimanale per coloro che hanno subito la decurtazione dell'orario in sede di riassunzione dalle società di provenienza a Sviluppo Campania;
3. percorsi di carriera, attuati sulla base della normativa vigente.



Premessa al piano triennale

Lo sviluppo del piano, in linea con gli orientamenti strategici e la mission aziendale, è influenzato dal risultato dell'esercizio 2023 che si caratterizza per la ridefinizione del portafoglio progetti in considerazione della scadenza di numerosi progetti legati al precedente ciclo della programmazione comunitaria 2014-2020.

La tempistica dei nuovi affidamenti rappresenta un elemento determinante per i risultati d'esercizio, soprattutto per l'annualità 2023. Infatti, la ridefinizione del nuovo portafoglio progetti nei prossimi mesi consente una più efficiente ed efficace pianificazione delle attività e delle risorse. Ovviamente tale dinamica risulta ancora più evidente per i progetti soggetti a rendicontazione, in quanto influenzati dall'ammontare delle giornate di lavoro disponibili, non ottimizzabili attraverso l'incremento della produttività.

L'altro elemento peculiare dell'esercizio 2023 è costituito dal rinnovo del CCNL di settore. In base alle informazioni al momento disponibili la scadenza del CCNL è stata prorogata a luglio 2023, mentre gli adeguamenti contrattuali dovrebbero avere efficacia retroattiva in misura al momento non ancora definita. Naturalmente per i progetti già affidati ed in fase di chiusura nel corso del 2023, soprattutto quelli a valere sui fondi del FESR e da rendicontare entro la fine dell'anno, l'impatto degli incrementi potrebbe non essere totalmente recuperabile. In ogni caso, nella predisposizione del piano è stato comunque stimato l'impatto degli adeguamenti contrattuali e degli effetti del rinnovo della piattaforma contrattuale.

Per quanto concerne il costo del personale il piano contempla anche le politiche del personale, più volte rinviate e si ritiene non più procrastinabili al fine di assicurare un assetto in linea con le ipotesi di sviluppo del piano.

In continuità con l'esperienza maturata nei precedenti esercizi e con le impostazioni strategiche alla base del presente piano, nella composizione del portafoglio affidi un ruolo rilevante sarà assunto dagli Strumenti Finanziari (SF). Tale scelta deriva anche dall'analisi condotta sulla struttura dei costi del periodo 2018-2022, che in assenza di fondi di dotazione o altri apporti di risorse ed in assenza delle remunerazioni non avrebbe consentito, con il solo meccanismo della rendicontazione, il raggiungimento degli equilibri economici, anche per effetto dei costi impropri o comunque non coperti da rendicontazione ai quali la Società ha dovuto far fronte.



Tale esperienza porta a replicare gli SF di successo sperimentati nel recente passato.

Il rischio di portafoglio connesso al maggior peso degli SF, la cui remunerazione lo si ribadisce è legata ai risultati degli stessi, è attenuato diversificando per tipologia e settori i “prodotti” progettati. Diventa, pertanto, essenziale disporre di una diversificata gamma di nuovi prodotti al fine di ridurre il rischio specifico di portafoglio.

L'utilizzo degli SF, inoltre, consente di agire sulla produttività della struttura; incrementa la qualità e quantità della spesa, tramite l'effetto della leva pubblica; si focalizza sui risultati.

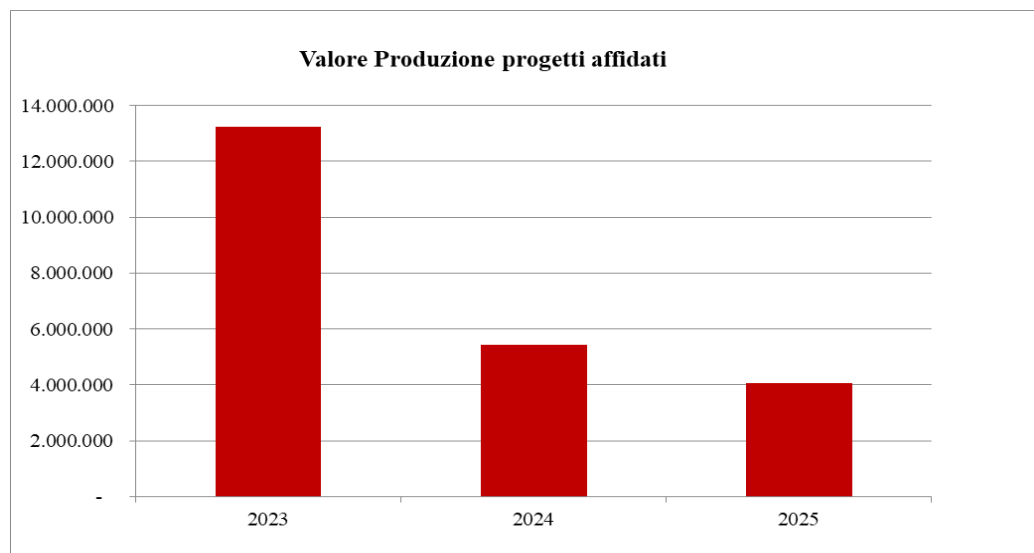
Portafoglio progetti affidati ed in corso di affidamento

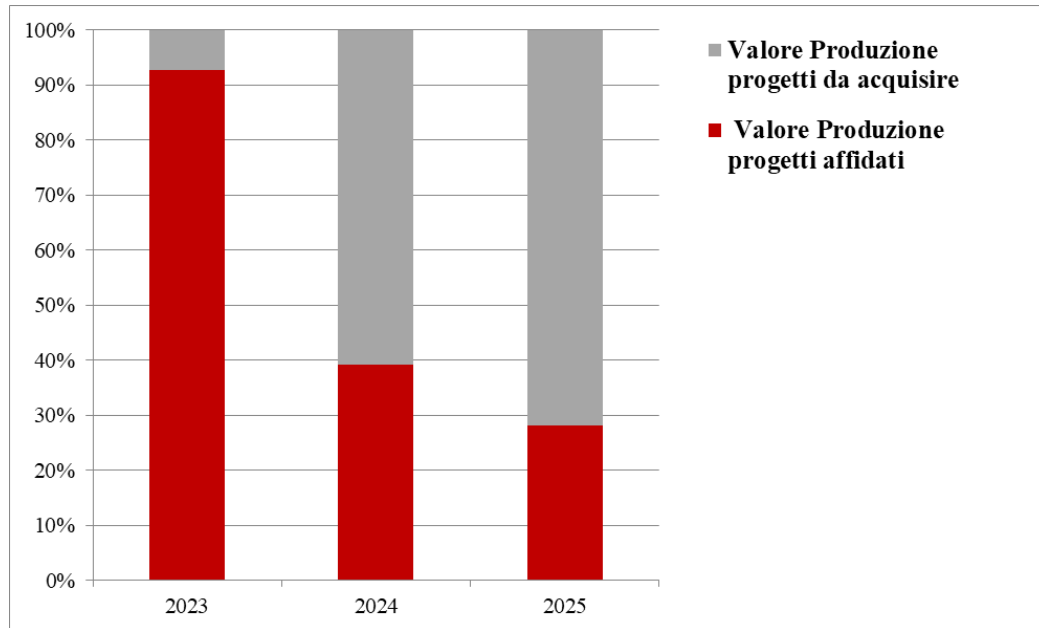
Nel corso del 2023 si registrano nuovi affidamenti per un valore complessivo 7,87 Mln di Euro, di cui 3,74 mln di Euro relativi all'incremento di 100 Mln di Euro della dotazione del Fondo Regionale Crescita (FRC), anche in considerazione dei risultati registrati in termini di erogazioni che hanno al momento raggiunto la cifra di 152,56 Mln di Euro.

Tra i nuovi affidamenti oltre all'incremento della dotazione di FRC, già versato nel corso del mese di aprile 2023, si annovera l'attività di assistenza al "Piano di comunicazione PR Campania FSE+ 2021-2027", con scadenza 31/12/2029 e con un importo affidato complessivo di 3,51 Mln di Euro.

Tra i progetti da acquisire nell'esercizio 2023 sono stati considerati l'attuazione degli *"Aiuti alle imprese volti al sostegno e all'attrazione di investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva della Regione Campania"* (**Accordi di programma**) e le attività di valutazione di impatto degli Strumenti finanziari (**Monitotraggio SF**).

Le seguenti tabelle riportano lo sviluppo del valore della produzione per il triennio, distinto per commesse in portafoglio e commesse da acquisire.





Come si evince dai grafici esposti il valore della produzione dei nuovi progetti da acquisire diventa sempre più rilevante dal 2024 in poi arrivando a pesare per più del 60%.

Le ipotesi di sviluppo

La definizione del nuovo portafoglio progetti si può schematicamente sintetizzare nelle seguenti linee di “prodotto”:

- Strumenti finanziari;
- Attività di assistenza tecnica per le strategie di comunicazione PR Campania FESR, FSE plus, PSR;
- Attività specifica di assistenza tecnica per Direzioni regionali;
- Strumenti per l'erogazione di prestiti ed incentivi;
- Misure per le politiche attive del lavoro, politiche giovanili, inclusione sociale e sviluppo territoriale.



Segue una descrizione delle principali proposte progettuali.

Strumenti finanziari

❖ **Bond Energia**

Si intende proporre un'iniziativa di emissione Bond con garanzia pubblica (sulla scorta dell'esperienza di Garanzia Campania Bond) per investimenti nel settore energetico. **La dotazione finanziaria stimata è pari a 100Mln di Euro**, con 400Mln di Euro di finanziamenti raccolti dalle PMI attraverso l'emissione dei Minibond.

L'iniziativa ha l'obiettivo di finanziare iniziative nel territorio campano che si impegnino in un piano di investimenti finalizzato all'utilizzo di energie rinnovabili nonché a sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio intelligenti a livello locale.

❖ **Bond per ESG**

Si intende proporre un'iniziativa di emissione Bond con garanzia pubblica (sulla scorta dell'esperienza di Garanzia Campania Bond) per le aziende piccole e medie, che vogliono migliorare la propria sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG - Environmental, social and corporate governance).

L'iniziativa ha l'obiettivo di finanziare PMI campane che si impegnano in un piano di investimenti finalizzato alla sostenibilità. **La dotazione finanziaria è pari a 40Mln di Euro, con 160Mln di finanziamenti da mercato dei capitali.**

Secondo i dati dell'undicesimo rapporto GreenItaly di Fondazione Symbola e Unioncamere, in Italia un'impresa con dipendenti dell'industria e dei servizi su tre ha investito nel periodo 2015 – 2019 in prodotti e tecnologie “green” e un quarto intende investire nella transizione verde anche nel prossimo triennio. Il sistema produttivo nazionale, infatti, ha sperimentato sul campo quanto il binomio sostenibilità e digitale permetta di guadagnare un vantaggio competitivo ed essere più resilienti.



❖ Fondo Rotativo PMI

Strumento rivolto alle PMI con sede operativa in Campania di tutti i settori, esclusa l'agricoltura.

Gli asset finanziabili sono:

- **Immobilizzazioni materiali ed immateriali**, tra cui spese immobiliari, efficientamento energetico degli immobili e dei processi nonché messa in sicurezza di ambienti ed impianti;
- **Fabbisogni di circolate** quali: riequilibrio finanziario aziendale, supporto finanziario a fronte di: crediti maturati e scaduti verso le Pubbliche Amministrazioni, rimborsi di finanziamenti a medio lungo termine a fronte di investimenti aziendali, anticipazioni a fronte di uno o più ordini accettati e/o contratti di fornitura di beni e/o servizi; fabbisogno straordinario di liquidità per effetto delle ricadute dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e del rincaro materie prime/costi energetici.

Caratteristiche operazione:

Immobilizzazioni:

- Importi: min. Euro 250.000 – max Euro 1.000.000;
- Durata operazioni su investimenti fissi /misto circolante max :8 anni;
- Quota di provvista pubblica: 30% a tasso zero;
- Quota di provvista privata (cofinanziamento): 70% a tasso di mercato;
- Contributo in c/interessi al fine di coprire il 50% del tasso di interesse quota privata;
- Durata realizzazione 24 mesi dal provvedimento di agevolazione da parte del Gestore.

Circolante:

- Importi: min. Euro 100.000 – Euro € 500.000
- Durata: max 60 mesi;
- Quota di provvista pubblica: max 30% a tasso zero
- Contributo in c/interessi al fine di coprire il 50% del tasso di riferimento;
- Quota di provvista privata: 70% a tasso di mercato



Il finanziamento è erogabile in un'unica soluzione su c/c vincolato a fronte del rilascio di pegno regolare (garanzia del fare) per le operazioni di finanziamento di immobilizzazioni

La dotazione finanziaria ipotizzata è pari a 100Mln di Euro.

Come affermato innanzi, sarà utile confermare da subito gli Strumenti Finanziari di maggior successo:

- Garanzia Campania Bond - II edizione: dotazione 20 Milioni;
- Garanzia Campania Bond - III edizione: dotazione 40 Milioni;
- FRC – II edizione: dotazione 100 Milioni.

❖ Altri Strumenti Finanziari

Strumenti finanziari tesi, sia attraverso erogazione di risorse sia di garanzie, alla ristrutturazione di aree territoriali complesse, anche attraverso interventi di energia “green”; a progetti di rigenerazione urbana; infrastrutture di tipo “caldo”, atte cioè a produrre un rendimento e così via.

Tali strumenti, che vanno oramai diffondendosi su input europeo, anche attraverso misure del PNRR, sperimentano nuove frontiere in una logica di partenariato pubblico-privato.

Sviluppo Campania, attraverso l'esperienza maturata in questi anni, è in grado di declinare le soluzioni dirette al potenziamento del sistema imprenditoriale verso questi tipi di intervento.

Attività di assistenza tecnica per le strategie di comunicazione

Per PSR e FSE plus si tratta di progetti in portafoglio, mentre per l'attuazione delle strategie di comunicazione del PR Campania FESR 2021-2027 è in corso la progettazione del nuovo intervento che dovrebbe coprire il periodo 2023-2027. Prudenzialmente, tenuto conto che il Piano di comunicazione FESR 2014 -2020 scade ad ottobre 2023, gli effetti della nuova progettazione sono stati imputati a decorrere dall'esercizio 2024.

Attività specifica di assistenza tecnica per Direzioni regionali



L'attuale progetto di assistenza tecnica alla Direzione per la ricerca termina a giugno 2024, nelle ipotesi di sviluppo del piano è stato ipotizzato un nuovo affidamento, con scadenza 2026 ed importo di circa 3,6 Mln di Euro. Inoltre, in considerazione della scadenza a settembre 2023 del "Piano operativo triennale per la valorizzazione, il rafforzamento e l'apertura dell'ecosistema regionale della R&I" (Ecorei) si prevede un nuovo affidamento triennale per un valore di circa 5 mln di Euro.

Nel novero delle attività specifiche di assistenza tecnica si prevede già nel corso del 2023 l'avvio del progetto "Monitoraggio SF", trattasi di attività finalizzata alla valutazione di impatto degli Strumenti Finanziari gestiti da Sviluppo Campania nei precedenti cicli di programmazione dei fondi comunitari (dal 2007 al 2014), organizzando e analizzando la mole di dati cui la Società dispone.

Strumenti per l'erogazione di prestiti ed incentivi

Il progetto "Aiuti alle imprese volti al sostegno e all'attrazione di investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva della Regione Campania" (Accordi di programma) la cui attuazione è stata affidata a Sviluppo Campania (DGR n. 661/2022 e DGR 157/2023) dovrebbe partire già nel corso del 2023: è attualmente in fase di definizione l'avviso di concerto con la Direzione regionale competente.

Il progetto prevede l'erogazione di incentivi a programmi di investimento da un minimo di 2 Mln di Euro ad un massimo di 34 Mln. di Euro rivolti a: investimenti produttivi (con limite massimo investimento 18Mln. di Euro); progetti di ricerca (con limite massimo investimento 15 Mln. di Euro); piani di formazione per la qualificazione delle competenze dei lavoratori (con limite massimo di investimento di 1 Mln. di Euro).

La dotazione finanziaria dell'intervento ammonta a 110 Mln. di Euro.

Misure per le politiche attive del lavoro, politiche giovanili, l'inclusione sociale, sviluppo territoriale

I progetti contemplati sono la prosecuzione di attività già svolte nei precedenti esercizi e orientati alle politiche giovanili, per questi progetti sono in fase di definizione le nuove progettazioni. Il progetto "Orchestra dei Giovani della Regione Campania" è stato già affidato ed ha scadenza 2023, tuttavia si prevede una prosecuzione con incremento di risorse utilizzando le economie di budget disponibili.



Proiezioni economiche-finanziarie 2023-2025

Il presente documento illustra le proposte di nuovi affidamenti atti a garantire l'equilibrio economico- finanziario della Società nel periodo 2024 – 2025. Le proposte di nuove attività, già oggetto di interlocuzione con il Committente, necessitano di approvazione e formalizzazione in tempi celeri e ciò in quanto lo sviluppo del portafoglio progetti attualmente in essere non è sufficiente a garantire l'equilibrio dal 2024.

Nelle ipotesi di sviluppo del portafoglio commesse per gli esercizi 2024 e 2025 oltre a prevedere e aggiornare gli importi connessi alle nuove attività affidate negli ultimi mesi del 2023 sono stati previsti anche ulteriori Strumenti Finanziari quali il completamento del Bond – II edizione a valere sulla uova programmazione 2021-2027; il lancio della terza edizione di Campania Bond; la seconda edizione del Fondo Regionale Crescita campano (FRC). Trattasi, naturalmente di proposte il cui esito e importi sarà soggetto all'approvazione della Giunta regionale.

La scelta strategica di puntare sugli Strumenti Finanziari costituisce un elemento di continuità rispetto a quanto svolto negli ultimi anni dalla Società e si ritiene possa produrre una più efficace leva finanziaria pubblica: infatti, attraverso gli strumenti finanziari ipotizzati “la risorsa pubblica funge da detonatore di risorse private di ben maggiore dimensione – e, dall'altro, al momento del rientro dei fondi pubblici utilizzati, le risorse europee stanziare rientrano nel bilancio della Regione cosa che non avviene nel caso dei contributi in conto impianti.”

E' importante sottolineare che i risultati preventivati dipendono dalla tipologia di remunerazione dei progetti da affidare, considerando che solo la remunerazione ad output e a fee consente la copertura dei costi di funzionamento insopprimibili.

Le seguenti tabelle illustrano i progetti al momento in portafoglio e i nuovi affidi proposti, suddivisi per Direzione Regionale competente.

Di seguito i progetti da affidare con importo proposto della dotazione o affido e lo sviluppo del valore della produzione dal 2024 al 2025.

Da acquisire per Direzione	DOTAZIONE AFFIDO	VAL. PROD. 2024	VAL. PROD. 2025	TOTALE
Attività Produttive	261.115.105	3.098.199	4.295.507	7.393.705
AT Produttive 2024	549.505	439.391	479.866	919.257
BOND ENERGIA	-	-	-	-
Bond II - completamento	19.950.000	385.208	255.200	640.408
BOND III Edizione	40.000.000	100.000	450.000	550.000
BOND per ESG	-	-	-	-
Fondo Artigianato_Run off	615.600	102.600	92.940	195.540
Fondo Rotativo PMI	100.000.000	1.000.000	1.600.000	2.600.000
FRC II Edizione	100.000.000	1.071.000	1.417.500	2.488.500
Istruzione-Formazione-Politiche Giovanili	969.869	871.510	60.231	931.741
Orchestra dei Giovani della Regione Campania	620.022	559.791	60.231	620.022
Piattaforma digitale "I Giovani delle Campania" 2024	116.931	116.931	-	116.931
Giovani in Comune 2023	41.833	41.921	-	41.921
Vietri 2023	191.084	152.867	-	152.867
Ricerca	9.337.705	1.850.061	3.437.312	5.287.373
AT POR FESR Ricerca 2024	3.600.000	-	1.055.700	1.055.700
Piano Ecorei 2024	5.737.705	1.850.061	2.381.612	4.231.673
Totale complessivo (B)	271.422.679	5.819.770	7.793.049	13.612.819

Per gli Strumenti Finanziari da acquisire si prevede l'attivazione a valere sulla programmazione 2021-2027 in due step.

Coerentemente a quanto descritto innanzi gli strumenti finanziari avranno un'articolazione temporale precisa.

Il primo step riguarda l'attivazione dei seguenti SF:

- Fondo Rotativo PMI – dotazione 100 mln. di euro
- Bond III Edizione – dotazione 40 mln. di euro
- Completamento del Bond II Edizione – dotazione 20 mln. di euro
- FRC II Edizione – 100 mln. di euro

La dotazione finanziaria totale per il primo step è pari 260 mln. di euro, con previsione di impiego delle risorse entro il 2026, esclusa la gestione delle fasi successive.



SF 2024-2026		
Progetto	Dotazione fondi	utilizzo dotazione 2024-2026
Fondo Rotativo PMI	100.000,00	95.000,00
Bond II - completamento	19.950,00	19.950,00
Bond 3 edizione	40.000,00	38.000,00
FRC II Edizione	100.000,00	95.500,00
TOTALE	259.950,00	248.450,00

**Al netto fee e fasi successive*

L'attivazione degli ulteriori SF quali Bond Energia; Bond ESG; FRC III Edizione Bond IV Edizione è prevista a partire dal 2027 con una dotazione di **ulteriori 280 mln.** di euro e con impegno di spesa da completare entro il 2029.

In dettaglio le dotazioni dei secondi SF, da attivare dal 2027:

- Bond Energia – dotazione 100 mln. di euro;
- Minibond ESG – dotazione 40 mln. di Euro;
- FRC III Edizione – dotazione 100 mln. di Euro;
- Bond IV edizione – dotazione 40 mln. di euro.

SF 2027-2029		
Progetto	Dotazione fondi	utilizzo dotazione 2027-2029*
Bond Energia	100.000,00	95.000,00
Minibond ESG	40.000,00	38.000,00
FRC III Edizione	100.000,00	95.500,00
Bond 4 Edizione	40.000,00	38.000,00
TOTALE	280.000,00	266.500,00

**Al netto fee e fasi successive*



Previsioni a finire 2023

Lo sviluppo delle previsioni è allineato al bilancio al 31 ottobre 2023 ed evidenzia un risultato a finire ante imposte di -208.392 euro.

Il risultato tiene conto dei nuovi progetti affidati nel corso del mese di novembre 2023, valorizzati in base ai piani approvati.

Il risultato negativo è ascrivibile principalmente al ritardo nell'affidamento e nella partenza di alcuni progetti. La concentrazione di attività da svolgere in un periodo limitato di tempo rende ulteriormente difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le modalità, infine di remunerazione – a rendicontazione - previste per attività con impatto economico rilevante quali “Investimenti Strategici Regione Campania” non consente di poter agire sulla leva della produttività per mitigare il risultato negativo a finire.

Occorre anche ricordare che nell'esercizio in corso sono terminati diversi progetti legati alla precedente programmazione 2014-2020 creando inevitabilmente dei “vuoti” tra l'attivazione dei nuovi affidamenti e la chiusura delle precedenti.

Quanto agli Strumenti finanziari si è proceduto ad aggiornare le stime in funzione delle attività svolte in base ai piani approvati

Valore della produzione

Il valore presunto al 31/12, pari ad euro 14.675.532, è così suddiviso:

VOCE	ANNO 2022	ANNO 2023
Ricavi delle Vendite Vs Terzi	161.509	148.601
Valore produzione VS Regione Campania	15.390.269	14.176.871
Altri ricavi e proventi	214.139	151.200
TOTALE	15.765.917	14.476.672

- Ricavi delle vendite vs terzi per 148.601 euro che includono canoni degli incubatori a tutto il 2023 e le royalties per la gestione del CER – Impianto Eolico;
- Valore produzione Vs Regione Campania per 14.176.871 euro;
- Altri ricavi e proventi per 107.343 euro per personale distaccato e sopravvenienze attive.

In sintesi i principali dati economici

VOCE	ANNO 2022	ANNO 2023	Scostamento 2022 (euro)	Scostamento 2022 (%)
Valore della Produzione	15.765.917	14.476.672	- 1.289.245	-8%
Costi su progetti	6.818.573	6.198.591	- 619.982	-9%
Costi di struttura	963.873	939.425	- 24.449	-3%
Valore aggiunto	7.983.470	7.338.656	- 644.814	-8%
Costo del personale	7.196.326	7.260.833	64.507	1%
MOL	787.144	77.824	- 709.320	
RISULTATO OPERATIVO	577.842	92.783	- 670.625	
RISULTATO NETTO	35.841	251.884	- 287.725	
RISULTATO PROGRESSIVO		216.044		

Il raffronto con il precedente esercizio evidenzia come la contrazione del valore della produzione, dovuta alla scadenza di alcune commesse unitamente ai ritardi nell'avvio dei nuovi progetti, abbia inciso in misura significativa sulla marginalità.

Il costo del personale dipendente non incide significativamente sulla contrazione del margine operativo lordo.

Rispetto all'esercizio 2022 l'andamento gestionale, al netto della variazione intercorsa alla voce altri ricavi e proventi, riflette le criticità in precedenza esposte.



Costi esterni

La voce include i costi per servizi e consulenze esterne specialistiche attivabili sulle commesse, il cui andamento segue i piani di progetto, il cui ammontare è nel dettaglio declinato nelle tabelle di dettaglio allegate.

La ripartizione operativa dei costi di struttura annovera i consumi di materiali, le prestazioni di servizio, i canoni di noleggio e gli oneri diversi di gestione.

Le spese per “consulenze amministrative e legali” sono collegate prevalentemente ad oneri non operativi.

Nelle tabelle di cui sotto sono esposti i costi per servizi di struttura di periodo.

Prestazioni di servizi di struttura

VOCE	SITO	DESCRIZIONE	ANNO 2022	ANNO 2023
Costi merci materie prime e sussidiarie	PICO	Costi merci materie prime e sussidiarie	31	-
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Altre spese	3.075	1.613
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	ANAC	2.045	1.200
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Assicurazioni e fidejussioni	20.094	18.423
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Compensi Organi Collegiali	97.414	91.556
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Revisione	14.000	14.500
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Consulenze amministrative e legali	104.539	162.177
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Responsabile sicurezza	14.672	17.821
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Medico competente	6.117	3.701
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Manutenzioni ordinarie e straordinarie	38.065	50.621
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Manutenzioni - DALCO	7.470	-
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Manutenzioni informatiche		-
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Materiale Hw e Sw gestione	16.328	22.504
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Organismo di Vigilanza	29.074	35.000
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Acqua	2.787	2.323
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Enel PICO		-
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Service pulizia	178.917	169.899
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Service vigilanza	134.450	143.228
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Spese di dominio e rinnovo PEC	184	1.743
Prestazioni di servizi di struttura	PICO	Materiali di consumo - Presidi COVID	10.000	2.217
Prestazioni di servizi di struttura	INCUBATORI	Service vigilanza - Incubatori	12.046	6.772
Prestazioni di servizi di struttura	INCUBATORI	Service pulizia - Incubatori	4.120	17.588
Prestazioni di servizi di struttura	INCUBATORI	Acqua	282	13.580
Prestazioni di servizi di struttura	INCUBATORI	Gas	4.373	987
Prestazioni di servizi di struttura	INCUBATORI	Energia elettrica	17.752	20.796
Prestazioni di servizi di struttura	INCUBATORI	Telefonia	1.635	-
Prestazioni di servizi di struttura	INCUBATORI			-
Prestazioni di servizi di struttura	INCUBATORI	Consulenze amministrative e legali	29.097	2.140
		TOTALE STRUTTURA	748.567	800.389
		SUB TOTALE PICO	679.262	738.525
		SUB TOTALE INCUBATORI	69.305	61.864

VOCE	SITO	DESCRIZIONE	ANNO 2022	ANNO 2023
Godimento beni terzi	PICO	Godimento beni terzi	65.542	67.125
Lavori di riconsegna incubatori	INCUBATORI	Lavori di riconsegna incubatori	92.530	3.556
	TOTALE		158.072	70.680

Oneri diversi di gestione

VOCE	SITO	DESCRIZIONE	ANNO 2022	ANNO 2023
Oneri diversi di gestione	PICO	Diritti CCIAA	1.373	1.433
Oneri diversi di gestione	PICO	Multe e ammende	305	50
Oneri diversi di gestione	PICO	Interessi passivi imposte	-	233
Oneri diversi di gestione	PICO	Abbuoni ed arrotondamenti passivi	479	35
Oneri diversi di gestione	PICO	IMU	31.179	31.179
Oneri diversi di gestione	PICO	Anfir Quote Associative	6.000	6.000
Oneri diversi di gestione	PICO	Altre imposte tasse e diritti	- 13.280	2.222
Oneri diversi di gestione	PICO	Tassa vidimazione Libri Sociali	516	516
Oneri diversi di gestione	INCUBATORI	TARI Pozzuoli	11.631	11.619
Oneri diversi di gestione	INCUBATORI	TARI PICO	19.032	15.068
TOTALE STRUTTURA			57.235	68.355
SUB TOTALE PICO			26.572	41.668
SUB TOTALE INCUBATORI			30.663	26.687

Costo del personale

Per il costo del personale si è tenuto conto di due pensionamenti nel 2023 e del personale in aspettativa o distaccato, 1 risorsa fino a dicembre 2023. La stima dell'accantonamento per ferie residue segue l'andamento storico osservato; il costo dei buoni pasto è stato determinato in base all'attuale accordo per lo smart-working.

In considerazione della sospensione delle trattative a livello nazionale per il rinnovo del CCNL attualmente vigente e in assenza di elementi in merito ad eventuali adeguamenti con effetti retroattivi non sono stati accantonati importi per l'esercizio in corso.

Previsioni 2024-2025

Partendo dal portafoglio commesse con i relativi budget approvati e ipotizzando i possibili sviluppi dei nuovi affidamenti si è proceduto alla formulazione dei ***DATI ECONOMICI AGGREGATI PER GLI ESERCIZI 2024 – 2025.***

La perdita presunta al 31/12/2023 è recuperata nel secondo anno del presente piano.

Di seguito i dati di sintesi

VOCE	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Valore della Produzione	15.765.917	14.476.672	15.238.379	15.603.384
Costi su progetti	6.818.573	6.198.591	6.092.683	6.160.151
Costi di struttura	963.873	939.425	1.090.390	1.091.114
Valore aggiunto	7.983.470	7.338.656	8.055.306	8.352.119
Costo del personale	7.196.326	7.260.833	7.716.075	7.980.619
MOL	787.144	77.824	339.230	371.500
RISULTATO OPERATIVO	577.842	- 92.783	212.788	245.058
RISULTATO NETTO	35.841	- 251.884	114.906	132.331
RISULTATO PROGRESSIVO		- 216.044	- 101.138	31.194

Nel merito, le proiezioni economiche ascrivono un valore della produzione pari ad euro, 15.238.379 nel 2024 ed euro 15.603.384 nel 2025 distinto per progetti in portafoglio e nuovi affidi.

La valorizzazione del portafoglio per le attività a rendicontazione/output è stata effettuata sulla base dei piani e delle informazioni acquisite dai responsabili di progetto, tenuto conto delle proroghe già accordate.

Per gli altri progetti da affidare si è fatto riferimento alle progettazioni inviate ed in corso di definizione. Le ipotesi di sviluppo sono correlate all'approvazione delle proposte progettuali, da perfezionare entro il primo semestre del prossimo esercizio.

Per le attività di assistenza tecnica sono stati stimati i possibili affidi sulla scorta delle precedenti progettazioni.

Per gli Strumenti Finanziari da acquisire si prevede l'attivazione a valere sulla programmazione 2021-2027 in due step, come già evidenziato in premessa.



La tabella a seguire evidenzia il valore della produzione distinta per progetti in portafoglio e progetti da acquisire.

PRODUZIONE	2024	2025
AT POR FESR Ricerca	548.513	-
COMUNICAZIONE FSE +2021-2027	501.840	501.840
Distretti del commercio DGR N. 544/2021	154.872	-
Fondo Regionale Sviluppo PMI Campane	631.500	558.270
FRC - Remunerazione e Int	1.284.800	1.430.800
Turismo BalneAbile	184.253	-
Comunicazione PSR (nuova convenzione)	903.694	975.111
AT No POR 2020 - 2022	510.032	273.068
Garanzia Campania Equity - Remunerazione	91.939	55.874
GARANZIA CAMPANIA BOND II EDIZIONE	133.200	133.200
Piano Comunicazione FESR 2021-2027	1.677.124	2.732.998
Investimenti Strategici - Accordi di Programma	867.360	1.011.482
Monitoraggio SF	1.225.607	-
Str. finanziario invest. prod. campania, proc. Negoziale remunerazione	150.000	100.000
Promo Campania Intern.ne - DGR n. 328/2023	516.272	-
IN PORTAFOGLIO	9.381.007	7.772.644

PRODUZIONE	2024	2025
AT POR FESR Ricerca 2024	-	1.055.700
BOND ENERGIA	-	-
BOND per ESG	-	-
Fondo Rotativo PMI	1.000.000	1.600.000
Piano Ecorei 2024	1.850.061	2.381.612
Orchestra dei Giovani della Regione Campania	559.791	60.231
Fondo Artigianato Run off	102.600	92.940
Piattaforma digitale "I Giovani delle Campannia " 2024	116.931	-
Giovani in Comune 2023	41.833	-
AT Produttive 2024	439.391	479.866
BOND III Edizione	100.000	450.000
Bond II - completamento	385.208	255.200
FRC II Edizione	1.071.000	1.417.500
Vietri 2023	152.867	-
DA ACQUISIRE	5.819.681	7.793.049
TOTALE	15.200.688	15.565.693

L'incidenza delle prestazioni di servizio direttamente attivabili su commessa è mediamente del 40%.

La struttura dei costi di periodo applica un incremento rispetto al 2023 e prevede l'assenza dei costi connessi alla gestione degli incubatori. In riferimento alla spesa per l'energia elettrica si rappresenta che l'effetto a conto economico è valorizzato in circa 216k a partire dal 2024, ovvero solo stima dei consumi



correnti – 18K per 12 mesi. A tal proposito, si rileva che in data 18/10/2023 la Direzione regionale competente ha chiarito che per i costi dell'energia elettrica fino al 31/12/2023 e gli arretrati restano a carico della Regione.

Dal 2024 il costo del personale contempla i maggiori oneri connessi alle “Politiche del personale” oltre le ipotesi di adeguamenti contrattuali obbligatori e le ipotesi di rinnovo del CCNL attualmente vigente e con effetti già da gennaio 2024.



Analisi quali-quantitativa del valore della produzione 2024-2025

Di seguito, si forniscono ulteriori elementi di valutazione per l’analisi
quali-quantitativa del valore della produzione.

- 1) Segmentazione della produzione 2024-2025 per: Direzione Regionale
competente, dotazione strumento e/o affido, macro-tipologia di attività

In Portafoglio x Direzione	DOTAZIONE AFFIDO	VAL. PROD. 2024	VAL. PROD. 2025	TOTALE
Attività Produttive	473.289.573	4.339.976	3.562.695	7.902.670
AT No POR 2020 - 2022	1.756.256	510.032	273.068	783.100
Distretti del commercio DGR N. 544/2021	5.824.649	154.872	-	154.872
Fondo Regionale Sviluppo PMI Campane	8.683.600	631.500	558.270	1.189.770
FRC - Remunerazione e Int	300.000.000	1.284.800	1.430.800	2.715.600
GARANZIA CAMPANIA BOND II EDIZIONE	40.000.000	133.200	133.200	266.400
Garanzia Campania Equity - Remunerazione	16.062.797	91.939	55.874	147.813
Investimenti Strategici - Accordi di Programma	5.106.311	867.360	1.011.482	1.878.843
Promo Campania Intern.ne - DGR n. 328/2023	729.837	516.272	-	516.272
Str. finanziario invest. prod. campania, proc. Negoziale remunerazione (SFIN)	95.126.124	150.000	100.000	250.000
Autorità Gestione FESR	13.636.286	2.902.731	2.732.998	5.635.729
Monitoraggio SF	1.900.593	1.225.607	-	1.225.607
Piano Comunicazione FESR 2021-2027	11.735.694	1.677.124	2.732.998	4.410.122
Autorità Gestione FSE	3.512.880	501.840	501.840	1.003.680
COMUNICAZIONE FSE +2021-2027	3.512.880	501.840	501.840	4.410.122
Politiche Agricole	3.278.688	903.694	975.111	1.878.805
Comunicazione PSR (nuova convenzione)	3.278.688	903.694	975.111	4.410.122
Politiche Sociali e Socio Sanitarie	491.925	184.253	-	184.253
Turismo Balneabile	491.925	184.253	-	4.410.122
Ricerca	2.805.667	548.513	-	548.513
AT POR FESR Ricerca	2.805.667	548.513	-	4.410.122
Totale complessivo (A)	497.015.020	9.381.007	7.772.644	17.153.650

Da acquisire per Direzione	DOTAZIONE AFFIDO	VAL. PROD. 2024	VAL. PROD. 2025	TOTALE
Attività Produttive	261.115.105	3.098.199	4.295.507	7.393.705
AT Produttive 2024	549.505	439.391	479.866	919.257
BOND ENERGIA	-	-	-	-
Bond II - completamento	19.950.000	385.208	255.200	640.408
BOND III Edizione	40.000.000	100.000	450.000	550.000
BOND per ESG	-	-	-	-
Fondo Artigianato_Run off	615.600	102.600	92.940	195.540
Fondo Rotativo PMI	100.000.000	1.000.000	1.600.000	2.600.000
FRC II Edizione	100.000.000	1.071.000	1.417.500	2.488.500
Istruzione-Formazione-Politiche Giovanili	969.869	871.510	60.231	931.741
Orchestra dei Giovani della Regione Campania	620.022	559.791	60.231	620.022
Piattaforma digitale "I Giovani delle Campania " 2024	116.931	116.931	-	116.931
Giovani in Comune 2023	41.833	41.921	-	41.921
Vietri 2023	191.084	152.867	-	152.867
Ricerca	9.337.705	1.850.061	3.437.312	5.287.373
AT POR FESR Ricerca 2024	3.600.000	-	1.055.700	1.055.700
Piano Ecocor 2024	5.737.705	1.850.061	2.381.612	4.231.673
Totale complessivo (B)	271.422.679	5.819.770	7.793.049	13.612.819

Totale (A +B)	768.437.699	15.200.776	15.565.693	30.766.470
---------------	-------------	------------	------------	------------

In Porta foglio x Attività	DOTAZIONE AFFIDO	VAL. PROD. 2024	VAL. PROD. 2025	TOTALE
Assiteza tecnica	6.462.516	2.284.152	273.068	2.557.220
AT No POR 2020 - 2022	1.756.256	510.032	273.068	783.100
AT POR FESR Ricerca	2.805.667	548.513	-	548.513
Monitoraggio SF	1.900.593	1.225.607	-	1.225.607
Comunicazione	19.749.024	3.783.183	4.209.949	7.993.132
COMUNICAZIONE FSE +2021-2027	3.512.880	501.840	501.840	1.003.680
Comunicazione PSR (nuova convenzione)	3.278.688	903.694	975.111	1.878.805
Promo Campania Intern.ne - DGR n. 328/2023	729.837	516.272	-	516.272
Turismo BalneAbile	491.925	184.253	-	184.253
Piano Comunicazione FESR 2021-2027	11.735.694	1.677.124	2.732.998	4.410.122
Gestione incentivi	5.106.311	867.360	1.011.482	1.878.843
Investimenti Strategici - Accordi di Programma	5.106.311	867.360	1.011.482	1.878.843
Str. Finanziari prestiti incentivi	95.126.124	150.000	100.000	250.000
Str. Fin. prod. campania, proc. Negoziale (SFIN)	95.126.124	150.000	100.000	250.000
Str. Finanziari prestiti sovvenzione	364.746.397	2.141.439	2.178.144	4.319.583
Fondo Regionale Sviluppo PMI Campane	8.683.600	631.500	558.270	1.189.770
FRC - Remunerazione e Int	300.000.000	1.284.800	1.430.800	2.715.600
GARANZIA CAMPANIA BOND II EDIZIONE	40.000.000	133.200	133.200	266.400
Garanzia Campania Equity - Remunerazione	16.062.797	91.939	55.874	147.813
Sviluppo sociale e territoriale	5.824.649	154.872	-	154.872
Distretti del commercio DGR N. 544/2021	5.824.649	154.872	-	154.872
Totale complessivo (A)	497.015.020	9.381.007	7.772.644	17.153.650

Da acquisire per Attività	DOTAZIONE AFFIDO	VAL. PROD. 2024	VAL. PROD. 2025	TOTALE
Assiteza tecnica	4.149.505	439.391	1.535.566	1.974.957
AT POR FESR Ricerca 2024	3.600.000	-	1.055.700	1.055.700
AT Produttive 2024	549.505	439.391	479.866	919.257
Comunicazione	5.737.705	1.850.061	2.381.612	4.231.673
Piano Ecorei 2024	5.737.705	1.850.061	2.381.612	4.231.673
Str. Finanziari prestiti sovvenzione	260.565.600	2.658.808	3.815.640	6.474.448
BOND ENERGIA	-	-	-	-
Bond II - completamento	19.950.000	385.208	255.200	640.408
BOND III Edizione	40.000.000	100.000	450.000	550.000
BOND per ESG	-	-	-	-
Fondo Artigianato_Run off	615.600	102.600	92.940	195.540
Fondo Rotativo PMI	100.000.000	1.000.000	1.600.000	2.600.000
FRC II Edizione	100.000.000	1.071.000	1.417.500	2.488.500
Sviluppo sociale e territoriale	969.869	871.510	60.231	931.741
Orchestra dei Giovani della Regione Campania	620.022	559.791	60.231	620.022
Piattaforma digitale "I Giovani delle Campania " 2024	116.931	116.931	-	116.931
Giovani in Comune 2023	41.833	41.921	-	41.921
Vietri 2023	191.084	152.867	-	152.867
Totale complessivo (B)	271.422.679	5.819.770	7.793.049	13.612.819



La nuova dotazione di risorse per gli SF integra quanto ipotizzato nella precedente versione del Piano triennale al fine di consentire un più equilibrato sviluppo delle attività da svolgere, anche in considerazione dei tempi di affidamento richiesti.

Gli SF quali il completamento di Bond II, la terza edizione di Bond III e FRC, potrebbero essere attivati con maggiore celerità, trattandosi di strumenti già consolidati.

Il rischio di portafoglio connesso nello specifico agli SF si ritiene sia bilanciato dalla diversificazione delle proposte per settori di intervento e dall'incidenza totale sul valore della produzione.

1) Composizione del valore della produzione per tipologia di remunerazione

Riepilogo tipo remunerazione x anno	2021	2022	2023	2024	2025
Fee importo	2.049.313	2.579.442	3.018.981	4.216.147	5.442.574
Fee (%)	16%	17%	21%	28%	35%
Rendicontazione importo	11.138.150	12.023.912	10.651.413	9.604.062	10.123.119
Rendicontazione (%)	84%	78%	75%	63%	65%
Output importo	-	833.187	506.477	1.380.480	-
Output su totale (%)	0%	5%	4%	9%	0%
Totale complessivo	13.187.463	15.436.540	14.176.871	15.200.688	15.565.693

Esaminando la composizione della produzione per periodo emerge il peso crescente dei SF. Il biennio intercettato dalla presente revisione massimizza l'incremento con una percentuale che passa dal 21% al 35% in linea con le proiezioni iniziali del Piano Triennale.

Nel medesimo periodo le commesse a rendicontazione rappresentano, rispettivamente, il 75%, il 63% e il 65% del valore della produzione, mentre le attività remunerate ad "output" contribuiscono per il 9% solo nel 2024 non trovando al momento riscontro in ulteriori affidamenti.

E' evidente che il meccanismo di remunerazione delle fee consente un significativo recupero dei costi di funzionamento.

Di fatto, in termini di marginalità, le attività a rendicontazione prevedono in linea generale la possibilità di applicare una percentuale forfettaria, come



previsto dalla normativa comunitaria, ai costi diretti del personale diretto impiegato nelle attività di progetto (personale interno e consulenti esterni); *detta percentuale forfettaria scende a circa 11,5% per le attività di Assistenza Tecnica;*

Vi è più che in taluni casi – PSR, Microcredito, Pi. Co – le modalità di rendicontazione dei costi indiretti è effettuata in maniera analitica, attraverso l'imputazione delle spese di struttura indirettamente afferenti al progetto in base a percentuali massime predefinite dai budget di progetto.



Allegati

Conto economico a Valore aggiunto

Valore della produzione 2023

Costi progetti 2023

Valore della produzione 2024-2025

Costi su progetti 2024-2025

Flussi di cassa al 31/12/2024

Conto economico a valore aggiunto

SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.	BILANCIO	BUDGET PREVISIONALE		
	ANNO 2022	ANNO 2023 PREVISIONALE	ANNO 2024	ANNO 2025
Ricavi delle Vendite Vs Terzi	161.509	148.601	37.691	37.691
Valore produzione VS Regione Campania	15.436.539	14.176.871	15.200.688	15.565.693
Rimanenze non rendicontabili	- 45.672	-		
Sopravvenienze su rendicontazioni	- 598	- 39.697		
Proventi straordinari		-		
Altri ricavi e proventi	214.139	190.897	-	-
VALORE DELLA PRODUZIONE	15.765.917	14.476.672	15.238.379	15.603.384
Costi esterni	7.782.447	6.884.855	7.183.074	7.251.265
Prestazioni di servizi su commessa	6.818.573	6.198.591	6.092.683	6.160.151
Annotondamenti su commessa		-		
Prestazioni di servizi di struttura	748.567	800.389	964.106	959.089
Lavori riconsegna incubatori	92.530	3.556	-	-
Godimento beni di terzi di struttura	65.542	67.125	64.590	67.820
Oneri diversi di gestione di struttura	57.235	68.355	61.695	64.206
VALORE AGGIUNTO	7.983.470	7.338.656	8.055.306	8.352.119
Costo del personale - retribuzioni	7.054.976	7.178.035	7.190.851	7.478.402
Stima accantonamento ferie	-	44.062	- 136.403	- 139.131
Una Tantum incremento contratto			287.551	149.568
Politiche del personale			220.000	330.000
Costo del personale - trasferte	23.904	9.276	-	-
Costo del personale - buoni pasto	110.936	117.584	154.076	161.780
Costo del personale - altri costi	6.510	-	-	-
MARGINE OPERATIVO LORDO	787.144	77.824	339.230	371.500
Ammortamenti e accantonamenti	209.301	170.606	126.442	126.442
Ammortamenti materiali	128.564	126.442	-	-
Ammortamenti immateriali	1.152	363	126.442	126.442
Svalutazione partecipazioni		-		
Accantonamenti (svalutazione crediti)	79.585	43.801	-	-
RISULTATO OPERATIVO	577.842	- 92.783	212.788	245.058
Interessi ed altri oneri finanziari	9.703	7.169		
Proventi ed oneri finanziari		- 14.313		
Proventi finanziari	- 422	-		
Saldo sopravvenienze	186.054	18.878		
Accantonamenti cause di lavoro	284.350	50.000		
Accantonamento oneri futuri		54.000	-	-
RISULTATO OPERATIVO ANTE IMPOSTE	98.158	- 208.517	212.788	245.058
Imposte sul reddito dell'esercizio e irap collaborazioni	62.317	43.367	97.883	112.727
RISULTATO NETTO	35.841	- 251.884	114.906	132.331
CASH FLOW	529.492	22.722	241.348	258.774

Dettaglio Valore Produzione 2023

PROGETTO	ANNO	TOTALE AL 31/10/2023	NOV-DIC
COMUNICAZIONE FSE +2021-2027	520.876	486.022	34.853
Agririsk	180.841	142.934	37.907
AT No POR 2020 - 2022	436.170	348.218	87.953
AT POR FESR Attività produttive	718.394	718.394	-
Comunicazione FSE 2014-2020	42.400	42.400	-
Azione di sistema per l'attrazione degli investimenti	204.769	204.769	-
Comunicazione PSR (nuova convenzione)	954.933	808.348	146.585
Distretti del commercio DGR N. 544/2021	117.589	100.110	17.480
Ecorei	1.289.697	1.289.697	-
Fondo Artigianato	36.327	35.744	583
Fondo Garanzia Campania - Remunerazione BOND 1	24.772	21.976	2.796
Fondo Microcredito FSE	379.560	331.237	48.323
Fondo Piccoli Comuni Campani FSE	53.641	44.169	9.473
Fondo Regionale Sviluppo PMI Campane	660.150	563.978	96.172
FRC - Remunerazione	1.908.255	1.729.163	179.092
GARANZIA CAMPANIA – BOND II Edizione – FESR	53.089	46.848	6.241
GARANZIA CAMPANIA – BOND II Edizione – Fondi Nazionali	148.840	81.185	67.654
Garanzia Campania Equity - Remunerazione	176.652	98.435	78.218
Intervento piattaforma digitale " giovani per la campania " 2020/2022	151.961	119.596	32.365
Istituzione Scuola e attività formative per le ceramiche vietresi	70.133	70.133	-
Legalità Organizzata in Campania	145.557	145.557	-
Orchestra dei Giovani della Regione Campania	46.803	42.895	3.909
Parchi Tematici	56.023	45.395	10.628
Piano comunicaz. prevenz. e contr. fenomeno usura estorsione	55.694	55.694	-
Piano Comunicazione FESR	1.217.354	1.217.354	-
Piano Strategico Pari Opportunità 8.2.6	74.729	74.729	-
Programma promozione e valorizzazione made in Italy campano Addendum	43.427	37.281	6.146
PSR addendum	5.235	5.235	-
Rafforzamento CPI AT lavoro	513.392	513.392	-
Str. finanziario invest. prod. campania, proc. Negoziare remunerazione	255.500	219.633	35.867
Trasporti turistici	3.184	3.184	-
Turismo Balneabile	122.591	98.982	23.609
I giovani e la cultura della storia	255.495	250.994	4.501
I giovani e la cultura musicale	-	-	-
I giovani e la cultura della rigenerazione sociale	50.378	41.946	8.432
Giovani della Campania per l'Europa 2023	97.636	97.636	-
INDUSTRIA 4.0 Conv. 2023	136.621	105.242	31.379
Paris Air Show 2023	156.544	156.544	-
Monitoraggio SF	600.714	291.683	309.030
DGR DGR 426_19 2023	83.927	66.044	17.883
DGR n.175 4 APRILE 2023 - 60° ANNIV. CENTRO PROD. RAI NAPOLI	156.000	156.000	-
Fondo Rotativo PMI	-	-	-
AT Ricerca 2022	1.098.814	915.807	183.007
Promo Campania Intern.ne - DGR n. 328/2023	165.773	16.298	149.474
Accordi programma - Investimenti strategici Regione Campania	356.831	75.657	281.174
AT POR FESR Attività produttive - completamento	192.764	53.522	139.242
Evento di comunicazione - insieme contro racket e usura	16.267	2.508	13.758
Piano Comunicazione FESR 2021-2027	140.571	-	140.571
Totale complessivo	14.176.871	11.972.567	2.204.304

Dettaglio Costi su Progetti 2023

PROGETTO	ANNO
COMUNICAZIONE FSE +2021-2027	367.997
Agririsk	114.337
AT No POR 2020 - 2022	127.138
AT POR FESR Attivita' produttive	156.994
Comunicazione FSE 2014-2020	42.400
Azione di sistema per l'attrazione degli investimenti	137.002
Comunicazione PSR (nuova convenzione)	563.177
Distretti del commercio DGR N. 544/2021	22.916
Ecorei	771.601
Fondo Artigianato	2.679
Fondo Microcredito FSE	6.069
Fondo Piccoli Comuni Campani FSE	1.757
Fondo Regionale Sviluppo PMI Campanie	103.248
FRC - Remunerazione	121.766
GARANZIA CAMPANIA – BOND II Edizione – FESR	33.189
Garanzia Campania Equity - Remunerazione	115.049
Intervento piattaforma digitale " giovani per la campania " 2020/2022	78.542
Istituzione Scuola e attività formative per le ceramiche vietresi	52.063
Legalita' Organizzata in Campania	99.100
Orchestra dei Giovani della Regione Campania	5.000
Piano comunicaz. prevenz. e contr. fenomeno usura estorsione	28.370
Piano Comunicazione FESR	1.050.815
Piano Strategico Pari Opportunità 8.2.6	42.713
Programma promozione e valorizzazione made in Italy campano Addendum	16.829
PSR addendum	1.344
Rafforzamento CPI AT lavoro	279.927
Str. finanziario invest. prod. campania, proc. Negoziale remunerazione	95.904
Trasporti turistici	-
Turismo Balneabile	75.000
I giovani e la cultura della storia	201.958
I giovani e la cultura musicale	40
I giovani e la cultura della rigenerazione sociale	12.040
Giovani della Campania per l'Europa 2023	80.683
INDUSTRIA 4.0 Conv. 2023	65.326
Paris Air Show 2023	132.654
Monitoraggio SF	52.340
DGR DGR 426 19 2023	1.700
DGR n.175 4 APRILE 2023 - 60° ANNIV. CENTRO PROD. RAI NAPOLI	156.000
AT Ricerca 2022	632.281
Promo Campania Intern.ne - DGR n. 328/2023	149.319
Accordi programma - Investimenti strategici Regione Campania	61.381
AT POR FESR Attivita' produttive - completamento	32.080
Evento di comunicazione - insieme contro racket e usura	7.120
Piano Comunicazione FESR 2021-2027	100.744
Totale complessivo	6.198.591

Dettaglio Valore della Produzione 2024-2025

PRODUZIONE	2024	2025
AT POR FESR Ricerca	548.513	-
COMUNICAZIONE FSE +2021-2027	501.840	501.840
Distretti del commercio DGR N. 544/2021	154.872	-
Fondo Regionale Sviluppo PMI Campane	631.500	558.270
FRC - Remunerazione e Int	1.284.800	1.430.800
Turismo BalneAbile	184.253	-
Comunicazione PSR (nuova convenzione)	903.694	975.111
AT No POR 2020 - 2022	510.032	273.068
Garanzia Campania Equity - Remunerazione	91.939	55.874
GARANZIA CAMPANIA BOND II EDIZIONE	133.200	133.200
Piano Comunicazione FESR 2021-2027	1.677.124	2.732.998
Investimenti Strategici - Accordi di Programma	867.360	1.011.482
Monitoraggio SF	1.225.607	-
Str. finanziario invest. prod. campania, proc. Negoziale remunerazione	150.000	100.000
Promo Campania Intern.ne - DGR n. 328/2023	516.272	-
IN PORTAFOGLIO	9.381.007	7.772.644
PRODUZIONE	2024	2025
AT POR FESR Ricerca 2024	-	1.055.700
BOND ENERGIA	-	-
BOND per ESG	-	-
Fondo Rotativo PMI	1.000.000	1.600.000
Piano Ecorei 2024	1.850.061	2.381.612
Orchestra dei Giovani della Regione Campania	559.791	60.231
Fondo Artigianato_Run off	102.600	92.940
Piattaforma digitale "I Giovani delle Campania " 2024	116.931	-
Giovani in Comune 2023	41.833	-
AT Produttive 2024	439.391	479.866
BOND III Edizione	100.000	450.000
Bond II - completamento	385.208	255.200
FRC II Edizione	1.071.000	1.417.500
Vietri 2023	152.867	-
DA ACQUISIRE	5.819.681	7.793.049
TOTALE	15.200.688	15.565.693

Dettaglio Costi su Progetti 2024-2025

Progetto	Anno 2024	Anno 2025	TOTALE
AT POR FESR Ricerca	310.500	-	310.500
COMUNICAZIONE FSE +2021-2027	314.840	314.840	629.680
Distretti del commercio DGR N. 544/2021	24.500	-	24.500
Fondo Regionale Sviluppo PMI Campane	223.700	139.150	362.850
FRC - Remunerazione e Int	73.000	73.000	146.000
Turismo BalneAbile	85.250	-	85.250
Comunicazione PSR (nuova convenzione)	504.951	551.951	1.056.902
AT No POR 2020 - 2022	133.625	66.813	200.438
Garanzia Campania Equity - Remunerazione	20.000	20.000	40.000
GARANZIA CAMPANIA BOND II EDIZIONE	33.250	33.250	66.500
Piano Comunicazione FESR 2021-2027	1.467.326	2.437.661	3.904.987
Accordi programma	97.000	89.000	186.000
Monitoraggio SF	243.841	-	243.841
Str. finanziario invest. prod. campania, proc. Negoziale remunerazione	52.500	25.000	77.500
Promo Campania Intern.ne - DGR n. 328/2023	469.454	-	469.454
TOTALE PROGETTI IN PORTAFOGLIO	4.053.737	3.750.664	7.804.401
AT POR FESR Ricerca 2024	-	648.000	648.000
BOND ENERGIA	-	-	-
BOND per ESG	-	-	-
Fondo Rotativo PMI	95.000	52.500	147.500
Piano Ecorei 2024	1.085.842	1.401.047	2.486.889
Orchestra dei Giovani della Regione Campania	480.900	53.100	534.000
Fondo Artigianato_Run off	18.000	15.600	33.600
Piattaforma digitale "I Giovani delle Campannia " 2024	37.000	-	37.000
Giovani in Comune 2023	-	-	-
AT Produttive 2024	100.512	100.512	201.024
BOND III Edizione	-	40.000	40.000
Bond II - completamento	42.373	35.728	78.101
FRC II Edizione	76.000	63.000	139.000
Vietri 2023	103.320	-	103.320
TOTALE PROGETTI DA ACQUISIRE	2.038.946	2.409.487	4.448.433
TOTALE COSTI SU PROGETTO	6.092.683	6.160.151	12.252.834